

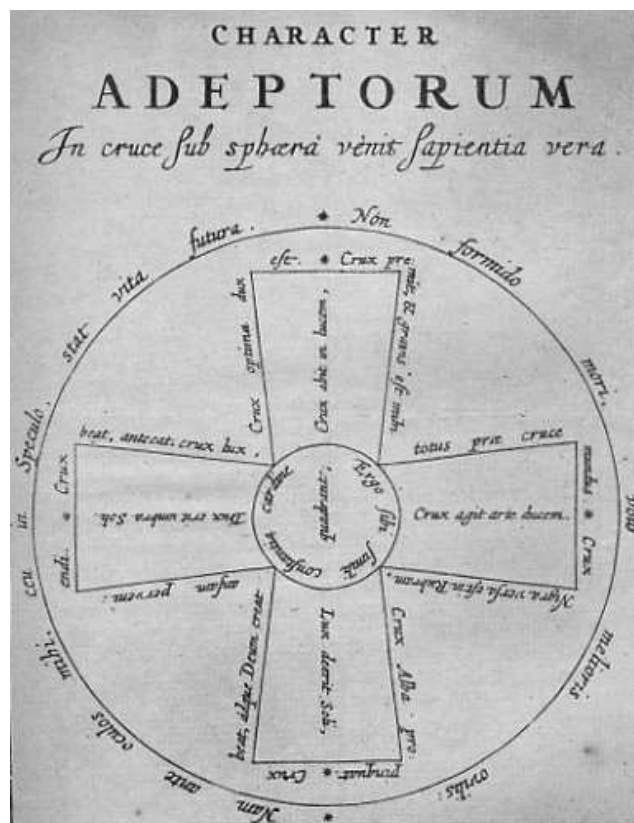
APPUNTI

(Stralci dall' *Opera Omnia* di G. Kremmerz)

a cura

di

Mario Hahajah Parascandolo



Accademia Hermetica di Cortona "G. Kremmerz"

APPUNTI

(Hahajah)



- 1 Verità - precisa Kremmerz - che ha per suo autore la Sapienza Assoluta; quindi coloro che ne scrivono sono i soldati umili, gli apostoli e non gli autori delle idee manifestate.
- 2 ... La mente umana o il principio pensante e volitivo ...
- 3 ... Anima o della individualità psichica ...
- 4 Ma il problema del di là non sarà risolto che solo da coloro che arriveranno a conoscere se stessi, cioè la struttura e l'anatomia e la chimica dell'anima propria.
- 5 L'unica concezione scientifica di Dio è questa: la legge che regola nell'equilibrio più perfetto l'Universo. Questa legge è infinita, sempre e costantemente la stessa, qui e là; sulla terra, nel pensiero intelligente, fuori l'orbita terrestre, nella gravitazione dei mondi visibili, nella traslazione delle anime aggruppate in società.
- 6 Questa legge è intelligente perché dona e toglie secondo il merito, concede e sopprime con una giustizia di cui l'uomo è incapace.
- 7 ... La scienza dell'uomo è nello stato intermedio di vita e di morte che fu detto Mag, rivelatore dell'esponente ignorato e potentissimo della natura umana.
- 8 ... Imparerà a concepire la divinità occulta dell'universo come una legge benigna di libertà in un equilibrio di giustizia che nessun codice umano potrà mai sanzionare.
- 9 ... Legge di equilibrio su cui siede inesorabile la divinità fallica dell'eternità!
- 10 ... Rende centro di un magnetismo d'amore nel cui irraggiamento il male, il dolore, la pena scompaiono, si annullato, si affogano, si disperdono.
- 11 ... Quel potere compensativo che nella Natura umana tiene luogo di ricostruttore dell'equilibrio vitale.
- 12 ... Un magnete imponderabile che emana da noi ...
- 13 ... un centro pulsante di natura ignota ...
- 14 Amore è materia, come il calore, il magnete, la luce, l'elettricità, la radioattività; più forte di tutti questi esponenti della materia nel moto, la materia Amore sarà lo stato di essenza del moto verso l'enigma della creazione e della distruzione,

che il volgo dei mistici scioccamente impersona in uno SPIRITO e più stoltamente dipinge come un UOMO. L'enigma è una legge.

15 ... Il solo su cui lo spavento di tutti non aveva presa.

16 La corrente vitale è unica.

17 UNO IN ESSENZA.

18 Questo agente di cui una prima manifestazione è la forza magnetica, forma la materia prima della Grande Opera.

19 DEMONE o GENIO degli antichi risponde a un raggio di luce di ciò che è ...

20 Questa corrente astrale è simboleggiata dal serpente nella Bibbia e sale intorno all'albero del Bene e del Male, vale a dire che le due facce del serpente sono la bassa o terrena o fangosa che genera l'illusione, cioè la menzogna – mentre la parte alta è verità e luce.

21 Questo serpente è messo ai piedi della Vergine Purissima, perché la verginità e la purità lo condannano all'immobilità e lo dominano completamente.

22 Analizziamo le parole. il n. 3, cui corrisponde il segno planetario di comprendere tutti i tre termini del triangolo nella sua posizione retta: intelligenze, forze e creazioni; la causa, i mezzi e l'effetto; l'opera intera cioè di una realizzazione in magia naturale e nella divina.

23 Questo Spirito Santo dei cristiani è il Telema antico, è il legame tra l'invisibile e il sensibile.

24 LA LIBERTÀ DEL POTERE CENTRALE INTELLETTIVO SI GUADAGNA ATTUTENDO LA SENSIBILITÀ FISICA NELL'UOMO.

25 RIDURRE INERTI I SENSI ANIMALI PER DARE COMPLETA LIBERTÀ ALL'ALTRO, AL SENSO CHE E' IL MEDIO CONDUTTORE TRA L'ULTRA UMANO E L'UMANO.

26 ... Un astuccio di argento e oro, con raggi, come il sole, e che il pubblico venera.

27 d) La volontà o potere volitivo (che è una emanazione della potenza intellettuale dell'individuo, modificata dall'ambiente umano in cui l'individuo si svolge e agisce).

28 L'analisi delle funzioni del corpo siderale o astrale o perispirito è lunga e difficile: per comprenderne tutta l'essenza bisogna essere molto progredito nella produzione dei fenomeni di magia naturale e nello sviluppo dell'astralità.

29 Apollo parlava nello stesso modo in tutti gli oracoli e la favola greca dell'Apollo, vincitore del serpente Pitone, è una leggenda magica, perché il ☉ centro di luce o Apollo dominava lo spirito del fango della terra, cioè il Serpente Astra-

le della magia, che corrisponde al serpente che la statuaria cattolica pone ai piedi di Maria Immacolata, aggrovigliato alle corna lunari.

30 Lo spirito di Dio che è in lui si sfronda piano piano di tutti gli involucri terreni fino a farsi veggente.

31 La forza individuale di tentare un'alta conquista che divinizza l'uomo, cioè lo fa assurgere alla potestà di un Dio.

32 Quel Sole cui io allora mi rivolgevo è il Sole cui devono rivolgersi tutti quelli che operano: chiamatelo Sole, chiamatelo Dio, Universo, Forza Unica, Principio Primo, Tetragrammaton, Regno Universale, è il regno della Luce che voi invocate e cui voi vi dirigete.

33 Se uno è il mondo, l'uomo e l'uovo sono nel mondo. Il logos o parola dell'assoluta Idea è unico nel mondo, nell'uomo e nell'uovo.

34 Per l'iniziando UNA E' LA VITA; il quarzo, la rosa, una donna bella, un uomo molto brutto non sono che la produzione dello stesso germe della vita dell'universo.

35 L'universo ha un'anima? E' la stessa che mantiene compatti gli atomi del quarzo, che colorisce e avvizzisce i petali di una rosa, che fa convellere una donna sotto lo spasimo del desiderio, che rende ripugnante un uomo. L'universo ha una mente? E' la stessa mente che si manifesta in gradazioni intelligenti diverse nel minerale, nel vegetale, nella bestia.

36 Gesù Cristo, la coscienza filosofica, l'io superiore, il Budda non è che il principio divino in noi.

37 Lo spirito divino che ha la sola comunicazione con l'anima è il Gesù Cristo, cioè il germe divino incarnato, rappresentato nel simbolismo magico come nella forma dell'uovo.

38 Il mondo o il corpo materiale corrispondente all'individuo meno sviluppato è istintivo, più avanzato è discernente il bene dal male per le sue conseguenze sensuali impressionanti, e più avanzato ancora è ragionante.

39 ... Forza generante che è la Vita Universale.

40 Mutate via e troverete la Verità. Io sono lo spirito del tempo e parlo della ricerca della verità nella scienza umana con la liberalità che il criterio moderno consiglia.

41 ... Analizzare un mondo che altri sensi svelano e non comuni.

42 L'unica legge che governa l'uomo, l'umanità e l'universo è l'intelligenza, dio unico. L'uomo cammina verso l'ultima sintesi umana. Tutte le scienze d'investigazioni mirano alla conoscenza della legge unica, quindi del dio che è sintesi ultima.

43 L'unità uomo è una nella mente umana. L'unità dio è una nella mente universale.

44 1 è la Mente. Che cosa è la mente? Il complesso della causa e dell'effetto pensante.

45 La legge universale è 1, immutabile e costante.

46 Spirito Santo è l'azione manifesta della intelligenza o mente universale nell'uomo figlio di dio.

47 Mercurio Cillenio, ultima consummatio, la parte più eterea della materia mortale e immortale: ditele che il secreto delle religioni non è nella conquista dei cieli ma della terra.

48 ... un pensiero o una unità pensante o anima.

49 La fiamma della vita di una unità organica non è stata sorpresa né sarà sorpresa da nessuna scienza umana, perché è l'unica cosa divina che esiste comune in tutti i corpi organizzati viventi e pensanti. Divina, perché è nascosta ed è palese in tutti gli organismi e in nessuno tangibile; divina perché eterna, cessa qui e rinasce più in là, dovunque una copula amorosa determina una fecondazione che è l'accensione di una fiamma nuova, la quale è la vecchia estinta e ricomparsa e di cui la chimica non può darsene ragione, perché interviene a fatto compiuto o prima che il fatto si compia.

49 bis Hermes o Corpo Mercuriale o intelligenza effettiva.

50 I libri promettono per solleticare le passioni umane cose strabilianti. Risolvono il problema dei loro autori sulle passioni umane, proprio come i pescatori che si impossessano dei pesci ingannandoli con un buon boccone che nasconde l'amo.

51 La conquista dei poteri non è che il diritto a ottenerli per legge. Un atleta che si esercita tutto il giorno a sollevare pesanti ferri ha un diritto che precede tutti quelli degli uomini infingardi. Un chimico che lavora intelligentemente all'esame dei corpi della natura ha un diritto di prevalenza su tutti coloro che nella loro vita non si sono mai domandati di che cosa è composta l'aria. Non riuscirete con mille sforzi a raddrizzare un ferro e un fabbro esperto con una energia inferiore alla vostra si farà obbedire dal ferro.

Questo è il diritto al potere.

Una conquista nella legge, non fuori la legge universale. Chi non comprende questo non è che un pazzo, perché concepisce il potere senza la conquista..

52 Il secreto, il gran secreto dei sacerdoti, era la conoscenza di leggi dell'animo umano, per le quali arrivavano a conquistare poteri meravigliosi che sembravano favole e non sono tali.

53 2° A produrlo a volontà.

Assistere e constatare un effetto della elettricità non è niente, bisogna sapere come produrlo a volontà, come prepararlo e non aspettare l'apparizione per caso incerto.

54 Bevete acqua per evitare le ebbrezze del misticismo. La scienza delle facoltà nascoste della specie umana invita alla follia, alla superbia, alla egoarchia intellettuale; pensate che i disinganni sono preparati a ogni svolta di via agli uomini che presumono di se stessi, come esseri di eccezione, o come aventi diritto alla divinità.

55 Ho passato i venti anni trascorsi tra la prima pubblicazione di questo libro e questa seconda edizione a saggiare la possibilità di una organizzazione umana, disinteressata, capace di tentare un esperimento collettivo. Non mi è ancora riuscito come immagino debba riuscire più in là.

56 La pretesa dei più è di vedere il MIRACOLO. Ma anche quando il miracolo passa sotto i loro occhi non lo vogliono riconoscere. Ciò perché vogliono vedere il miracolo come essi, come le fiabe religiose, lo hanno concepito simile a colpo di scena da balletti teatrali.

57 ... L'alchimia è un secreto riformatore e trasformatore di tutta una civiltà o pretesa civiltà storica che attualmente ci rende servi dei corollari di filosofie parolai.

58 Magia è sapienza assoluta. Vale a dire che è la sintesi di tutto ciò che è stato, è e sarà.

59 Una perfetta rettitudine di cuore; un chiaro sentimento del bene; una completa avversione a produrre il male; un grande amore per il tuo simile; una coscienza scevra da ogni macchia; nessun desiderio che non sia il bene altrui; nessuna paura del male che possa colpirti operando il bene: ecco come il mago contiene il santo ed è degno di quella grande astrazione del bene che è DIO.

60 ... Danno la CERTEZZA INDISCUSSA che uomini, in forma latente come nella generalità, o appariscente come nei medium, posseggono forze delle quali fino a oggi la scienza dogmatica delle università, non solo non si era data conto, ma rigettava come inesistenti.

Cominciamo dunque a non disprezzare l'occulto - perché la prima parte è compiuta – e riconosciamo l'esistenza di una forza nell'uomo che non è apparente, ma è capace di aumentare la sua potenzialità ...

61 Le scuole iniziatiche erano scuole operatorie ...

62 ... Il mago alla sua purità di santo deve accoppiare tutta la scienza e la chiarezza di un uomo ragionante.

63 Il concetto dell'universo come UNITÀ porta nella magia al principio di unità-forza e unità-materia che alcuni intelletti umani, come il gesuita padre Secchi, già hanno intravisto studiando fuori l'insegnamento magico.

64 Ma lasciando la sudicia e mostruosa pagina del peccato, parliamo ora della **MAGIA DIVINA** o **TEURGIA**, l'opera grandiosa, temeraria e onnipotente di sollevare l'animo della creatura alla altezza dei raggi illuminanti del sole creatore.

65 Conglomerare le passioni individuali non discordanti, farne un ente collettivo, omogeneo e cosciente, almeno di una coscienza meccanica, poi assicurare la vita astrale a questo ente, tale è l'opera veramente grandiosa delle teurgia ...

66 Mosè staccandosi dal dio che egli aveva creato se ne fece un alleato, un amico ...

67 Ciò proviene dal fatto che intorno al nome invocato le volontà successive dei fedeli si sono a poco a poco agglomerate, e hanno così dato nascita a una entità Karmika più potente quanto il numero dei fedeli è maggiore e la loro fede più viva.

68 Magia, psicurgia, teurgia, queste tre sono le grandi divisioni della scienza occulta, le quali corrispondono ai tre mondi: naturale, umano, divino ...

69 ... Il mago evoca gli elementari; il teurgo invece gli dei; l'occultista che professa la psicurgia evoca e invoca al tempo stesso gli uomini – vivi o morti – coi quali vuol mettersi in rapporto, li chiama a sé e fornisce la meta del cammino; almeno tale è il caso più frequente, poiché certi uomini devono essere assimilati agli elementari e altri agli dei; ciò contiene un grande mistero.

70 La sapienza assoluta, universale, chiave di tutte le scienze che qualunque progresso umano non coglierà giammai in fallo – sapienza assoluta la quale ha la chiave di tutto ciò che è; che tende a sviluppare nell'uomo le facoltà divine e le mette in rapporto con le divinità, che non sono né spiriti di morti, né aborti della vita terrestre, né elementi della vita universale – cioè la **MAGIA**.

71 ... La **MAGIA** comprende un'alta filosofia e una pratica filosofica occulta che avvia coloro che meglio l'intendono e sanno impadronirsene a lasciare il mondo dei fenomeni della materia e entrare nel mondo dell'**UNITÀ DIVINA** ...

72 In questa seconda parte, la **MAGIA** è divina sapienza, e il mago che l'ha raggiunta non appartiene più a questo mondo di sofferenze e illusioni e fino a che ragioni di altissimo arcano lo fanno camminare nel fango umano, il solo corpo fisico appartiene alla terra; il suo io, la sua individualità intelligente vive in quel cielo di sublime verità che Dante e i neo-platonici del suo tempo accennavano nel simbolismo della Luce, preparando, invocando e aspettando di essere **DIO**.

73 Come si diventa Dio? Frivola illusione! tu, o uomo, che non sai, dopo diciannove secoli di eredità cristiana, comandare agli elementi e che la materia è più potente della tua volontà ardimentosa, tu vuoi diventar Dio? e non sei pazzo o buffone, pigmeo presuntuoso innanzi all'opera immensa di un Dio-forza, Unico Fattore e Unica Luce dell'infinito? Non sei ubriaco come il lanzo del medioevo che ambiva il trono di Carlo V?

Tu che non conosci il calore, la luce, l'elettricità che per i fenomeni sensibili prodotti sulla materia; tu che non hai saputo porre il tuo corpo al sicuro dai malanni e dalla decomposizione della morte; tu che credi in una continua permanente illu-

sione progressiva di trovare un rimedio ai tuoi morbi e alle tue epidemie, ricorrendo oggi ai microbi e ieri alla purificazione dell'aria; tu che non puoi impedire al mare di ingoiare i tuoi vascelli, al fulmine di colpirti, al dolore di lacerare le tue carni e alla concupiscenza di ricercare ovunque voluttà, tu sogni di essere in alto, dio di queste miserie, sovrano di queste leggi che nessuno può violare o frangere? Tu che non sai, come Faust, pronunciare il FERMATI, o SOLE! SEI BELLO! Tu che ti annoi di tutti i piaceri e che il perpetuo movimento o cangiamento delle cose abbaglia e seduce; tu di cui la vita è una ignoranza illuminata da lampi fugaci; tu che intravedi e ti fermi e non afferrì la verità che attraverso prismi ingannatori e mutevoli, tu puoi aspirare ad assiderti dio?

74 Così parla il buon senso comune: perciò la vita degli uomini ordinari, che limitano la loro pena a desiderare la tranquillità del pasto quotidiano e le gioie delle pantofole e del letto soffice, rappresenta l'estasi dell'umanità; perciò il Lombroso ha intuito che nella normalità dell'organismo umano la storia non segnerebbe né luminari della sapienza, né pazzi di genio: perciò il regno dei cieli non è fatto per i tranquilli vegetali dell'umanità passiva: perciò il candidato al mondo divino, l'aspirante mago non deve, né può aridamente credere che la corrente del senso comune, che prende nelle sue spire l'umanità intera, sia corrente di verità.

Fuori quest'onda di tenebre ragionante, spunta la face del fulgido e bel Lucifero, albeggiando il giorno della verità, e annunzia al dubbioso che la luce è più in là del senso comune, tra la follia che ragiona e l'impossibile che si dilegua innanzi all'audacia.

- Stolto che sei! gli elementi possono avere paura di te; Cristo calma la tempesta, S. Francesco di Paola veleggia sul suo mantello: se il primo dogma ti dice Figliolo di Dio, il secondo fu figlio di uomini.

- Tu hai paura di sognare? ma chi ti dice che il tuo sogno non cominci al momento in cui credi di ragionare e sentire e non illuderti? – Tu non conosci la luce, il calore, l'elettricità perché hai paura di montare al regno delle cause prime e sorprendere il mistero della generazione in grembo a Giove.

- Tu non sai comandare alla tua carne di fiorire perché non sai essere che materia: e sei materia brutta quando materia ed elementi ti vincono e quando supponi che essere dio varrebbe violare e frangere le leggi della natura universale!

Tu sei materia quando la instabilità della natura umana ti fa paura e quando tremi innanzi all'ignoto.

75 E come discepolo ti avviso che, se entrar vuoi nel mondo di cui gli altri non trovano la porta, devi non credere alle illusioni, ai pregiudizi della tua coscienza volgare: e per quanto i bei quadri profani siano seducenti per varietà di tinte, preparati a vedere con gli occhi dove gli altri coi migliori telescopi non trovano che il nero delle tenebre.

76 ... in nessuna razza, in nessun tempo, per servire nel buio della traversata umana come fiaccola all'onda delle creature che tra la vanagloria, gli spasimi e l'impotenza si avviano a popolare di ossa i cimiteri dove la vanità erige mausolei che paiono eterni e sono nell'eternità un palpito di luce!

77 Il cervello dell'uomo è un santuario che riflette, nell'assoluto della logica, tutto lo splendore della ragione divina quando non traballa per congestioni di passioni umane.

78 Come nel mondo visibile così nell'invisibile, il bene attira il bene. Nella società umana le affinità di indole, di cultura, di educazione, di tendenze, di passioni aggruppano gli esseri. Nell'invisibile la legge è identica. Al livello della sintesi intellettuale, tutti gli uomini sono uguali come tutti i fiori sono fiori, ma il crisantemo non è il papavero e il bianco giglio non è la rosa purpurea.

79 Il fardello di carne e ossa che involge il nostro corpo angelico è già tanto grave per se stesso da metterci in grado inferiore di molto a qualunque essere che abbia un corpo più tenue: ma quale inferiorità è la nostra di fronte alla splendida luce delle intelligenze superiori? Se a questa disuguaglianza per natura tu aggiungi l'ubriachezza delle passioni terrene, tu renderai impossibile ogni intelletto di verità.

80 Chi aspira a diventare mago deve essere degno di assidersi vivo al banchetto dell'Olimpo e anticipare la sua vita ultraterrestre pur restando uomo come il resto dei mortali. E' lo stesso delle scuole e iniziazioni antiche.

81 ... lo voglio atto a percepire il bello di questa divinità – uomo, che ancora nel fodero di pelle e muscoli ambisca a una perfezione che agli altri uomini non è negata, ma che gli altri uomini negano a se stessi, per la vanagloria di essere ciò che sono gli altri.

82 Chiudi gli occhi, creati un'immagine e ammirala. Nel buio della tua voluta cecità tu vedrai con una vista che, pur essendo comune a tutti gli uomini, non è la virtù visiva ordinaria agli altri uomini. In questo modo tu, facendo una operazione semplicissima che tutti gli uomini possono fare, comincerai a espugnare non forze incantate, ma a sentire l'odore della polvere, a iniziare una ginnastica che appena protratta ti dà l'idea di una LUCE ETEREA diversa di molto dalla luce della vista ordinaria.

83 Alle tempie di Mercurio e ai piedi le ali; nelle mani il caduceo, la verga con due serpenti che fanno all'amore, una corrente attiva e passiva intorno a un proiettore di fluido.

84 Fa che tre, quattro o più persone nell'identico modo chiudano gli occhi esterni e aprano la vista intellettuale alla percezione di questo mondo che si intravede e poi si vede con un senso che è la sintesi degli altri cinque – tu avrai stabilito per rapporto la comunione della luce che ciascuno degli osservatori intravede.

85 Il rapporto tra le vibrazioni astrali percepite dagli osservatori forma la corrente astrale che a suo tempo devi imparare a padroneggiare.

86 a) Possedere coraggio senza limite, ragione fredda e incapace di accendersi al primo bagliore di illusioni.

b) Avere alto il sentimento della rettitudine e della morale e aver paura in nome della rettitudine e della morale di abusare di ciò che si tenta di rapire all'ignoto.

c) Desiderare che la luce arrivi presto per consolare coloro a cui le imperfezioni terrestri impediscono di vedere.

d) Comprendere e far comprendere che l'uomo ha in sé tutto il necessario per sviluppare le qualità sovrumane del suo spirito.

e) Persuadersi che le coscienze rette, desiderose del bene, ragionevoli e intere, senza paura e ipocrisia invitano il GENIO più affine alla natura dell'individuo a manifestarsi.

f) Che la corrente delle opinioni e delle frasi fatte deviano e contorcono e traducono male il linguaggio che il GENIO parla alla nostra coscienza e che chiudiamo le orecchie alla verità per ascoltare le menzogne.

g) Che se il GENIO si prende a duce, il serpente astrale che si affaccia in segno di lotta si domina e si diventa nume: se invece di intendere si fraintende, cioè si sogna il vituperio, allora si cade in bocca al serpente e ... felice notte.

87 Quando la purificazione si è ottenuta, le percezioni intellettuali arrivano. Sono bagliori indistinti. Poi lampi fugaci, poi idee luminose. Se nelle morse dei vocaboli umani tu tenti suggellare i barlumi della prima luce inafferrabili, avrai perduto il tempo: concretando e proiettando con la parola la tua percezione, tu ne avrai tradito la natura, avrai voluto umanare ciò che è ultraumano e divino e che solo ai migliori si fa sentire e, come sacrilego, perderai la ragione della luce!

88 Due cose da chiarire.

1) La manifestazione di un qualunque essere extraumano porta alla conquista del serpente astrale?

2) Per chi è solo e senza consiglio e senza iniziativa non esiste un mezzo per aprire, per quanto poco che sia, la via della vita occulta?

Rispondo alle due domande:

Alla prima: NO. Perché l'entità di colui che si manifesta non è sempre la stessa, ma generalmente il genio del porco è ... il maiale, e il genio del filosofo illuminato è un Dio.

Alla seconda: SÌ. Nel mondo vi sono molte vie che menano a Roma. Se l'iniziatore è veramente tale e non un ciarlatano, l'iniziando ne ha la percezione, gli tende la mano, cerca fondersi nell'animo di lui e lo ama.

89 La prima studia tutti i fenomeni dovuti alle qualità occulte dell'organismo umano e la maniera di ottenerli e riprodurli nei limiti dell'organismo impiegato come mezzo.

La seconda è dedicata a preparare l'ascesa spirituale dello studioso, in maniera da rendere possibili le relazioni dell'uomo con le nature superiori invisibili all'occhio volgare.

90 La MAGIA nel suo complesso è tutta una serie di teoremi dimostrabili e di esperienze a effetti concreti: le verità magiche, per quanto astratte, devono avere la loro dimostrazione evidente nella realizzazione, come qualunque verità di matematica astratta ha la sua applicazione meccanica.

91 ... intendo presentare tutto un corpo di dottrine che sono esatte e immutabili e che appartengono alla protasi della scienza secreta e sacra che nessuno ha svelato fino a oggi al pubblico impreparato e che nessuno può svelare a tutti nella sua integrità.

Di qui il concetto della Rosa mistica, molti petali intorno a un bocciolo che ne è l'anima, lo spirito, la forza e l'intelligenza.

92 Il conflitto tra il mondo visibile e l'invisibile ha per base la passione della temporaneità: cioè il mondo visibile si alimenta della continua paura di non avere e

non possedere; l'invisibile della certezza eterna di prendere quando si vuole e quando si ha necessità. Dio è luce: il regno di Dio in tutte le religioni classiche è la certezza dell'essere. Il possesso materiale considerato in tutte le passioni umane, nel denaro, nella lussuria, nell'ambizione degli onori e in tutte le altre fasi, non è il regno di Dio, perché chi vive nella più completa luce non può avere simpatia alcuna per quella cupidigia insensata del possesso che assimila la belva-uomo alle più scellerate bestie della selva e del deserto.

Mi spiego con degli esempi.

L'uomo volgare ama la donna non solo come il maschio ama la femmina, ma anche per quel senso inconfessabile che esiste in ogni animale e in ogni famiglia umana di stimarsi preponderante tra i maschi. E' la cosa più naturale del mondo che la materia reclami il suo minuto di imperio sull'intellettualità e che l'uomo ragionevole assecondi questo momentaneo trionfo della carne dopo che una compagna sia scelta non per la sola perfezione della forma esteriore ma anche per le doti di bontà omogenee e attraenti. Ma l'uomo comune non si ferma a questo che esclusivamente dovrebbe fermare il suo punto di approdo.

L'uomo diventa galante con tutte le donne capaci di lusingare il suo amore proprio – ogni fiore che vede deve fiutarlo per vanagloria maschile e egli cammina, la bandiera al vento, atteggiandosi in perpetuo a un Attila incorreggibile di tutte le onestà femminili che non s'inclinano al suo passaggio. Giovanotti, adulti, vecchi, gli uomini del volgo assumono la missione di degradare la natura umana (che è di origine divina), essenzialmente aristocratica, nel fango di una bestialità che pute di caprone in perpetuo.

93 Ma il discepolo della sapienza divina, solo mirando a un ideale più alto, spodesta questo dio dal suo trono e passa innanzi, bastone, mantello e bisaccia, come uno stoico che disprezzi questo idolo, innanzi al quale, come innanzi alla donna bella, si inchinano tutti.

94 Le due correnti, la falsa e illudente volgare potentissima e la vera e incorruttibile occulta agiscono sul discepolo come due calamite eguali e opposte su di un ferro messo a eguale distanza dalle loro braccia. Se non che il pezzo di ferro non ha volontà e messo a distanza uguale tra le due forze non si muove. Ma il discepolo ha una volontà che il maestro non gli deve mai sopprimere e questa volontà lo spinge un po' verso la prima e un po' verso la seconda in modo che l'animo del discepolo, fino al suo trionfo o alla sua caduta, è in orribile tormento tra il credere alle promesse della luce e il sentirsi attrarre dal demonio della corrente comune.

95 Il maestro, se è tale, capisce che colui è un candidato pregevole, ma non si illude che colui riesca, perché la prova fatale del discepolo non è quando sta nell'orbita della potenza del maestro, ma quando il maestro lo stacca da sé per farne un iniziato. Finché il discepolo è sotto l'irradiazione del maestro assorbe da questo le sue virtù occulte – la corrente del volgo non ha presa su di lui perché l'influenza del maestro distrugge tutto.

96 a) Il discepolo si può considerare per iniziato appena esce dalla corrente comune.

97 In magia operante o naturale non è necessaria l'assoluta castità, purché il discepolo possa mantenersi continente nei periodi di operazione. In magia divina poi la castità è necessaria condizione senza la quale tutte le intelligenze elevate si

allontanano; per questo lo stato coniugale tra un iniziato e una donna qualunque è impedimento allo sviluppo magico divino.

98 Nell'organismo umano l'apparato cerebro-spinale elabora un mercurio animale e un fluido etereo di cui la scienza sperimentale non può ancora darsi conto esatto. Il fluido etereo, di cui le manifestazioni note sono il magnetismo, la forza psichica, la potenza ipnotica, ecc. è in certi organismo in ragione diretta dell'accumulazione del mercurio e in certi altri in ragione inversa di esso. Alcuni sprigionano maggior fluido e più intenso nello stato di continenza prolungata, altri maggiormente nella formazione del mercurio. Occorre badare bene che lo stato di libertinaggio neutralizza il fluido e nessuno mi fraintenda credendo che in alcuni il libertinaggio aumenti il valore di potenzialità del fluido stesso. Bisogna essere o casto o intelligentemente peccatore. Nello stato di castità il mercurio acquista (fisicamente parlando) un color giallo cera e un odore speciale di farina cotta. Questo è uno stato che rappresenta il mercurio morto degli alchimisti prima dell'uscita del corvo dal fornello alchimico ed è indicazione di uno stato fluidico che gli operanti cominciano a conoscere ben presto.

99 ... il pensiero fluidicamente è generatore: ogni proiezione realizzata ha origine non solo nel pensiero di chi l'ha creata, ma anche nell'apparato proiettante.

100 L'asceta si propone il fine del perfezionamento individuale, è passivo, non cerca su chi esercitare la sua intellettualità e la sua forza. Invece il mago, attivo per eccellenza, non può né agire né sviluppare la sua forza se non su uomini e cose animate.

101 ... chiunque arriva ha sempre la missione di adoperare la sua conquista se non per il bene delle nazioni o dell'umanità, almeno in pro del suo prossimo di cui deve essere benefico aiuto in tutte le contingenze della vita.

102 ... l'aspirante mago, il quale per stare col mondo delle cause deve isolarsi e per stare e sviluppare le sue forze deve avere contatto sociale. Per vivere nel mondo extraumano tutto ciò che è materia e fluido umano l'offende. Perfino quella luce del sole che saluta i lieti giorni della primavera, perfino il bacio di una donna che lo ama, mentre per adoperare le sue forze ha bisogno della società umana!

Il suo regime di vita deve essere in perpetuo l'attività più completa. Vivere per il corpo e per lo spirito è un dramma, l'azione in perpetuo moto, fino alla palinogenesi della materia è il trionfo dello spirito su tutto; fino alla sua liberazione cosciente dai legami della terra e alla evoluzione verso il principio centrale divino che è volgare chiamare Dio e che la magia chiama TETRAGRAMMATON, cioè parola di 4 lettere, perché questo potere centrale non ha nome e in ebraico si segna come ho scritto.

103 L'uovo fecondato nel periodo della incubazione della chioccia rappresenta analogamente ciò che è lo spirito umano ancora nel corpo materiale di un uomo. La differenza radicale è in questo che il feto nei visceri della donna e il pulcino nell'uovo non possono avere, come lo spirito umano, comunicazione col mondo fisico esteriore al ventre materno e al guscio difensore – vale a dire negli strati di bassa animalità la spiritualità che infrange tutti gli ostacoli è embrionale.

L'educazione magica mira a liberare lo spirito imprigionato nel corpo di un uomo dai legami più duri, in modo che liberamente possa anticipare la sua terza esistenza e seconda vita intelligente.

104 Rompete un uovo di gallina fecondato, vi troverete: 1 – il coagulato fecondante; 2 – il tuorlo; 3 – l'albume. Quando il pulcino è nato per un miracolo alchimico del calore materno o artificiale, i tre elementi racchiusi nel guscio si sono trasformati in un animale che nessuno avrebbe sospettato prima, e che è, strano a considerarsi, il germe fecondatore il rosso e l'albume che ventun giorni prima del miracolo non si sospettavano vitali. Ora la nascita dell'uomo alla seconda vita deve assorbire tutta la materialità terrena, nello stesso modo che il pulcino si è nutrito del contenuto del guscio, lo spirito umano si disincarna, cioè è creato spirito quando ha assorbito le materie che lo hanno nutrito. In tutti gli uomini infatti il procedimento naturale è questo: si consuma il corpo fisico (vecchiaia) e si nasce alla vita dello spirito (morte). La magia naturale mira a una realizzazione grande, sbalorditiva, inverosimile nei tempi che corrono: cioè di creare lo stato di spirito dell'uomo, mentre il suo corpo fisico non è assorbito, come il pulcino assorbe il contenuto del guscio, ma che invece serve a lui come un ricettacolo di provviste materiali (continuamente rinnovate e mai completamente assorbite)¹, fino a quando e sempre gli occorrono per servirsene.

105 Ora tutte le forze che sono nella natura sono misurate, studiate e rilevate dagli effetti sensibili e sarebbe ovvio, visti gli effetti dell'elettricità, del calore, della luce, negare che esiste un mondo di forze brute che l'intelligenza umana può asservire e piegare alla sua volontà.

106 Ciò che è idea dell'essere è un essere e il potere centrale di tutto il creato e il creabile dell'universo (macrocosmo) o nell'uomo (microcosmo) è l'ente cioè creatore e creato, cioè fattore e opera, albero e frutto.

107 b) L'atto creativo, vera imitazione di Geova, Intelligenza prima, è, contro ogni diletto profano, la preponderanza del centro intellettuale (volontà intelligente) sugli estremi periferici in contatto con l'ambiente esterno.

Di qui la differenza tra l'iniziato alla magia naturale e l'uomo comune. Il primo ha il suo centro pensante (Intelligenza, forza, volontà e atto) perfettamente nelle condizioni b, cioè libero dall'ambiente e capace di produrre il fenomeno della realizzazione della sua volontà.

108 Libero dalle sensazioni di origine esteriore, il centro psichico del soggetto sta al centro psichico di un uomo ordinario come la mente di un uomo che ha lo stomaco vuoto sta alla mente dello stesso uomo che ha copiosamente abusato di bevande inebrianti. Si ottiene il fenomeno della lucidità o chiaroveggenza, cioè l'impressione di un pensiero fluidico o l'immagine di una cosa esistente evocata si rispecchia immediatamente sul centro sensitivo intelligente del soggetto, il quale sta in comunicazione non coi sensi del suo corpo fisico, ma con la mente (pensiero-forza) del suo magnetizzatore e ne riverbera le sensazioni o le immagini.

109 Il potere psichico di un soggetto aumenta con l'esercizio come e tal quale i muscoli esercitati.

¹ L'elixir di lunga vita ha questo fondamento ideale: rinnovazione costante della materia nel corpo umano per impedire la stasi e lo sfacelo di essa.

110 ... ma quando il prete sull'altare dice "*Verbum Caro factum est*" non sa e non capisce che è un'opera magica compiuta; la parola è diventata azione e fatto per la manifestazione del Cristo.

111 ... ed è inutile volerlo far credere esistente a chi non ha sviluppata quella proprietà speciale che è l'occhio dell'anima e che abbiamo chiamato sesto senso o percezione sottile o telema o mercurio intellettuale.

112 Dunque cos'è la forza? Nient'altro che l'anima di ogni produzione fenomenica, dalla limonata gassosa alla locomotiva, dalla macchina da caffè al fulmine.

113 La Forza unica è la vita dell'universo.

114 OGNI FENOMENO, DI QUALUNQUE NATURA E SPECIE, IN ALTO COME IN BASSO, NELLA MATERIA COME NELLO SPIRITO, NEL VISIBILE COME NELL'INVISIBILE, E' PRODOTTO DA UN IMPULSO REGOLATORE (M) E DALLA FORZA UNICA O VITA DELL'UNIVERSO.

NEI FENOMENI SOVRUMANI M RAPPRESENTA LA MENTE UNIVERSALE, NEI FENOMENI DI PRODUZIONE UMANA M RAPPRESENTA LA MENTE DELL'UOMO.

115 la manifestazione della MENTE e della FORZA è nella produzione del fenomeno.

116 L'intelligenza è lo sforzo della mente per concepire, assorbendone le virtù, l'Ente da cui trae origine – *intelligo* quasi in "te lego", da cui *intellectus* che i neo platonici molto usarono nella armoniosa lingua italica e in Dante si trova appunto in questo senso.

117 ... solo quel vegetale indicante lo spirito attivo fecondante non è sufficiente espressione della realizzazione, che è la creazione – perché predetto strumento da solo non serve neanche a studiare l'astronomia.

118 1) Coltivare la propria mente perché in alto giunga a percepire prima, poi a conoscere le leggi della Natura spirituale e fisica di noi stessi.

2) Perfezionare se stessi onde la natura del bruto, mentre siamo ancora vivi sulla terra, sia vinta dalla supremazia spirituale.

3) Entrare in rapporto con gli esseri invisibili che stanno intorno a noi, determinare i cattivi e gli inferiori e imparare dai più perfetti per avvicinarsi alla verità suprema.

4) Penetrare le leggi che regolano ogni realizzazione terrene e giovarcene e correre con esse – quando si può ed è giusto il volerlo – in aiuto dei nostri simili.

5) Preparare il progresso spirituale dell'umanità con tutte le nostre forze, perché a misura che la spiritualità degli uomini progredisce la civiltà cammina, giacché civiltà è realizzazione della spiritualità delle masse.

6) Saldare i vincoli di fraternità tra gli uomini e risolvere col problema delle anime il problema sociale dei popoli.

119 Ogni organismo fluidico e ogni spirito vivente in un uomo di carne, cartilagini e ossa ha il suo limite di sviluppo; come ogni corpo fisicamente studiato ha un limite di azione nel mondo sensibile.

Mi spiego con un esempio. Tutti gli uomini di sana costituzione possono vivere la vita umana, però l'uno è atto a divenire un atleta della potenzialità di Milone Cotroniate e l'altro con tutta la buona volontà del mondo non riesce a sollevare una sbarra di ferro del peso di cinquanta chilogrammi. Ciò dimostra che l'individuo fisicamente e intellettualmente studiato viene al mondo fisico con coefficienti propri della individualità che incarna e che forma tutto ciò che si chiama il "destino" di un uomo.

Raccomando ai lettori colti di studiare bene questo problema e farsene un concetto esatto, perché non vi è cosa alcuna che agisca tanto come refrigerante delle illusioni, quanto questo sguardo all'uomo fisicamente e intellettualmente vero. Nell'uomo tal quale agisce nella commedia umana bisogna distinguere tutti i fattori che lo hanno formato.

120 Perché tra il corpo fisico, il corpo astrale e lo spirito non esiste che armonia, una proporzione costante e cangiante nella reciprocità dei termini, tal quale come nella musica dove l'accordo e l'effetto auditivo si ottiene per l'azione varia dei suoni, ciascuno dei quali a volta domina e a volta tace.

La musica è l'espressione più esatta dell'armonia dei tre elementi costituenti l'uomo; l'armonia dei suoni è la espressione, come legge, della loro reciprocità.

121 Corpo siderale – il quale nel mago, sotto l'azione maschia dell'intelletto ispirante, opera come femmina nella realizzazione della concezione attiva e per la nutrizione plastica del fatto concreto; ecco perché le scuole antiche si servirono del vocabolo androgino, in magia, per stabilire che vi era in ogni operazione magica un vero processo di incubato generativo, il cui meccanismo si intuisce con la pratica, ma che nella terza parte noi ci troveremo in condizione di studiare ampiamente, esaminando le dottrine finora note sulla polarità delle fluidificazioni.

122 Ora sulla mente di tutti gli uomini agisce un elemento larvale che forma il sogno fantastico di ognuno e che si nasconde come una simile natura dell'orgoglio fantastico – i vanitosi agognano le onorificenze più alte, i libidinosi l'aggiogamento di tutte le femmine belle al carro onnipotente del loro orgoglio di maschi, gli avari il denaro a secchi e a botti ..., il solo illuminato non cerca che la verità, di sopra a tutte le donne, a tutti gli onori, a tutte le ricchezze.

123 ... bisogna cominciare con l'ideale netto di volere la conoscenza della verità. Alla verità tutti possono pervenire, ma non tutti sono nature atte a fare miracoli e a diventare profeti e a volare nelle nuvole dall'oggi al domani; e altro è conoscere la verità e le sue leggi e altro è compiere la soddisfazione di tutte le immaginose utopie del cervello immaginoso.

124 ... Se io fossi mago o quando io sarò mago farò questo e questo ... farà come il bambino e diventandolo non farà che, proporzionalmente alla giustizia del suo criterio perfezionato, uso delle sue forze. Perché l'iniziando di fronte al mago è come il bambino di fronte all'adulto – e come per l'adulto che resti bambino di spirito e di volontà vi sono le leggi umane che ne interdicono la validità degli atti, così per l'iniziando che devia dal retto sentiero vi sono le leggi divine che ne annullano gli atti.

125 Lo scettico non rida. Il mondo umano è plasmato sul divino. Si può esser mago quanto si vuole ma non si possono violare le leggi naturali di giustizia: perciò il mago è sapiente, perché non cade nei terribili ingranaggi delle ruote fatali: perciò il mago deve essere giusto, perché non deve giovare delle sue conquiste contro il più debole violando il diritto di natura. Servitevi delle leggi e avrete tutto: ma non desiderate il tutto attraverso le leggi, o interpretando le leggi secondo il fine che vi proponete se no non raggiungerete il vostro scopo; non solo, ma vi aprirete il più burrascoso inferno sotto i piedi se desiderate delle cose che gli dèi giusti vi negheranno.

126 ... impressionando il centro sensorio del medium, il quale produce lui il fenomeno ispirato dall'altro che è, e che resta, fuori di lui.

127 La magia nera (o diabolica o demoniaca) è la magia delle passioni umane, la magia divina o bianca è la magia dell'ideale filantropico.

128 La magia bianca con gli angeli, perché ogni ideale è un cherubino. La magia nera si pratica esteriorizzando e proiettando tutto il fluido magnetico umano intorno a esseri invisibili che lo accompagnano in determinati scopi – e, poiché questa specie di magia è seducente per gli studiosi, vi sdruciolano facilmente tutti i novizi, ma bisogna aprire tanto gli occhi, cari allievi, prima di tentare la magia delle passioni, perché questa può essere una PROVA CHE VI VIENE DALL'ALTO E VOI POTETE ESSERNE VITTIMA.

129 Questo nello spiritismo, non nella magia divina, nella quale si considera Una la verità, Una la Luce, Uno Dio, Una la Materia, Uno l'Universo, Una la Forza. La maniera di vedere questa Forza Intelligente Unica deve essere eguale presso tutti gli iniziati - come è unica nella sua essenza sintetica dell'essere unico nella sua percezione – e quando un iniziando progredisce e studia a Napoli deve vedere e sentire questa unità verità e le sue leggi nello stesso modo di un altro che studia e progredisce a Copenaghen, a Melbourne e Lima.

Questa unità di vista del Dio occulto e delle sue leggi forma la fratellanza universale degli iniziati e l'unità di tutte le antiche e più recenti religioni classiche. Questa unità di tutti i veri nel VERO UNICO fatalmente porta la scienza profana a scoprire la verità vera delle cose e a formare la teocrazia della scienza.

130 Pei maghi il Serpente Pitone è quello che bisogna dominare; per gli spiritisti invece il Serpente Pitone è quello che si deve stare a sentire. Abbandonatevi nelle spire del Serpente diventerete indovini dell'astrale: in balia a tutte le illusioni della psiche siete presi nel vortice turbinante di tutte le impressioni, di tutte le immagini del cinematografo dell'anima della terra.

131 La Magia dei maghi, come nello stemma di Cagliostro un serpente trafitto da una freccia, mira al sole – passando di sopra al dragone, a quel dragone orrendo che è il guardiano terribile della Verità Vera.

132 Non sarai mai un iniziato se continui a baloccarti col tuo serpentello astrale.

133 In magia il linguaggio delle cause è una parte riservata ai maestri, l'IDEOGRAFIA DIVINA è la chiave di tutta la simbolica religiosa e il secreto dei ta-

lismani, dei geroglifici, dei libri occulti. Questa chiave si conquista all'invisibile con una comunicazione persistente del nostro io nel mondo delle cause, appena il terribile serpente è morto trafitto, dagli sforzi della volontà dell'iniziato. La chiave ve la donerà S. Pietro l'apostolo, alla porta del mistico paradiso, se siete un cristiano: o Iside, stendendovi la sua bianca e affusolata mano ve la farà toccare, se preferite entrare nel giardino egizio: in tutti i casi allora solo avrete la scienza dei segni e della potestà dei caratteri nella magia divina e nella naturale e ne saprete gli usi e le corrispondenze, quando la vostra virtù ve ne avrà fatto meritevole.

134 A questo proposito credo aver detto chiaramente che il serpente parla il linguaggio degli uomini e Dio il linguaggio di Dio.

135 Le prime operazioni gli danno due cose: la spinta di ricercare il nuovo etere e la forza di affermarvisi.

136 Lo spirito di Dio che è in lui si sfronda piano piano di tutti gli involucri terreni fino a farsi veggente.

137 ... ogni volta che si vuole parlare veramente di fare e si danno le norme per arrivare, chi facilmente vuol tutto ottenere si sente pestare in un mortaio di bronzo.

138 ... sono avvisati che devono ben concretare le loro idee per l'ascesa spirituale.

139 Lo Spirito Santo, il colombo messaggero di luce, è il raggio di quel Sole che splende nella vostra anima la quale se si cangia in colomba potrebbe andare a raggiungere il suo sposo oltre i limiti dell'azione conosciuta.

140 Spiego teoricamente il pericolo: l'iniziazione della magia è una lotta corpo a corpo col Dragone della corrente astrale. Come in tutte le lotte si può vincere o soccombere – ma in questa lotta o si vince e si muore.

141 ... perché in magia ogni operazione interrotta nel suo compimento porta la sua reazione terribile con effetto perfettamente opposto a quello che l'operante si prefigge.

142 Tutte le operazioni di magia hanno due periodi: uno di reazione e uno di azione; il primo negativo e il secondo positivo. Avviene quasi sempre che il novizio, vedendo arrivare l'effetto contrario si ferma impaurito e il guaio è completo. Invece resistendo, insistendo, coercendo, l'effetto positivo corona gli sforzi di colui che opera – la tomba di ogni ideale è l'incostanza e ne ho visto esempi terribili e spaventevoli.

Perciò coloro che sanno sono austeri nel dare perché tutti i discepoli si credono resistenti alle prove, ma il momento più terribile per un maestro è quando si avvede che un discepolo, sperimentato per lunghi mesi, si è illuso sulle sue forze e cade in bocca al serpente dello spiritismo volgare.

Leggete *Zanoni* che il Bornia ha esaminato. Il guardiano della soglia è quello orribile, tempestoso e ubriacante fantasma che vi prende il novizio nel momento della sua iniziazione e lo devia ponendolo in contraddizione con se stesso e con la cosa e ne determina una caduta fatale!

Per non ingannarsi, diceva un maestro di mia conoscenza, non bisogna dar mai – perché il giorno che avrai donato a chi ha avuto la sventura di non apprezzare il tuo dono, tu avrai dato in bocca al serpente un pazzo di più e ti sarai creato un nemico cieco che ti guarderà come la causa del male di cui egli è la sola cagione. Ho detto che bisogna leggere attentamente il *Guardiano della Soglia* del Bornia e lo *Zanoni* del Bulwer per comprendere tutto il pericolo delle imprevisioni.

Non tentare l'iniziazione a cuor leggero e con tutte le stupide leggerezze del così detto senso comune: in magia bisogna picchiare assiduamente e non arrestarsi a mezza via. Chi cade, quando ritrovasse il suo maestro, non si rimette sulla retta via che ricominciando: ma se il maestro non lo ritrova più, il solo partito a prendere è di chiedere perdono a Dio di essersi fatto accecare dalle passioni e dalla cattiva logica della paura e dalla diffidenza, e di non aver capito tra l'errore e la verità che la meno seducente era da scegliersi per compagna e arrivare, quantunque la più aspra e ripugnante.

143 L'attività, la sola attività intelligente, può generare la più grande delle conquiste cui un uomo di genio possa aspirare, la Verità delle Cause, che è al di sopra della stagnante inerzia di cui la miscredenza è un sintomo volgare per raggiungere un ideale che per il volgo dei bambini è la più poetica delle follie.

144 Nel Museo di Napoli vidi una statua d'Iside che ha in mano la chiave della corrente del Nilo, e chi mi può capire mi capirà come da questa forma di chiave attraversata da un battente sia venuto il segno del pianeta Venere in Astronomia, che è un simbolo arcano dell'occulto e per molti chiave inafferrabile della realizzazione in magia.

145 ... perciò anche nel linguaggio moderno si dice iniziato chi è entrato nella conoscenza dei misteri e adepto chi è riuscito a realizzare.

146 La magia dei maghi, presa isolatamente nella sua essenza, non ha bisogno che di una sola cosa, della volontà per produrre miracoli.

147 Non così la magia divina e naturale esercitata da un mago che sa e che può: alla stupenda ritualità, ricca di arredi e paramenti e addobbi sacri e religiosi, il mago non sostituisce che la sua spiritualizzazione per l'intelligenza e la sua fluidificazione per la realizzazione di ciò che egli vuole.

148 Il mago si serve del magnetismo adoperandolo trascendentalmente e accoppiandovi il segreto potere della vitalizzazione delle cose, che è qualcosa al di sopra del magnetismo perché accoppia alla fluidificazione magnetica un'anima intelligente per la sua potestà.

149 Il più potente di tutti gli strumenti è la verga o la bacchetta. La quale è propria del mago e non è la sola di nocciolo dei cercatori di sorgenti, ma viceversa è uno strumento di proiezione e di concentrazione di fluido preparato con operazioni potenti da un maestro o ereditato o trovato. La verga del mago rappresenta tutta una sintesi di operazioni magiche per se stessa, quindi è grande strumento di realizzazione. Ma differiscono tra loro per potenza e virtù le verghe dello stesso ordine di maghi.

150 Occorre soprattutto possedere la volontà, perché il mago tenta di finire la sua carriera come egli la principia. Cioè abolendo tutti i mezzi – e servendosi della sola verga come suo scettro: perché lo scettro dei re di oggi non è che la corruzione della verga magica dei Re-Maghi della Teocrazia sacerdotale

151 ... mai l'uomo si deve servire della scienza dei maghi per il male.

152 Dunque non è un delitto il violare le leggi del mondo divino per ignoranza ma è sacrilegio imperdonabile il violarle sapendo ciò che si fa.

153 Diventerai uno scellerato se pensi che come è vano il corpo e il senso è vana la morale: ti sentirai santificato se rifletti che nell'ecatombe quotidiana di tanti corpi umani differenti si alimenta lo SPIRITO DELLA TERRA sul quale domina il GENIO DELLE RAZZE e l'anima dell'uomo purificato, diventato, come Dante dice, Intelligenza separata dalla materia, la cui patria è al di fuori di tutti i luoghi della logica bugiarda dei sensi.

154 Accostarsi dunque con la Magia e lo studio della sua filosofia e della sua pratica alla riva del grande oceano della verità vera significa o mutarsi in angelo, o trasformarsi in demonio, o morire suicidi della propria ragione e del proprio ardimento senza neanche giustificare se stessi innanzi alla società umana e alla sua storia.

155 I misteri dunque delle CAUSE PRIME ti cominciano, o discepolo, a manodurre, attraverso l'inferno delle cognizioni umane, alla ricerca della ragione dei miracoli e dei prodigi, ma la tua ricerca, la tua affaticante missione sarà un'operazione vanissima se tu non pratichi; la sola pratica dà nelle nostre scienze il diritto di arrivare: però la chiave di ogni pratica è subordinata alla santità del discepolo – senza la santità o successiva purificazione del tuo spirito non compirai mai opera divina – e, se riesci a qualcosa senza santità, farai opera diabolica. Divenir santo?! Ecco un paradosso per il lettore che è al corrente degli studi scientifici e dei metodi odierni – ma bisogna intendere la santità non come il volgo intende la devozione o la bigotteria, IL SANTO E' CHI IMMEDIAMENTE LA SUA RAGIONE DI UOMO CON LA RAGIONE FATALE DELLE COSE E DEGLI SPIRITI – IL SANTO E' L'ALTRUISTA CHE SI CONSIDERA QUAGGIU' COME UN VIAGGIATORE IN UN ALBERGO, IN UNA PAUSA DEL SUO VIAGGIO VERSO L'INFINITO, EVOLUZIONE ULTIMA DI TUTTE LE COSE CREATE – IL SANTO E' CHI POSSIEDE LA SCIENZA DI NON ILLUDERSI SULLE RAGIONI VISIBILI E CHE SI FA DEGNO DELLA SCIENZA DI DIO.

Così non potrai trovare la tua santificazione che nell'AMORE PER IL TUO SIMILE, e così tu diventi il piccolo Gesù Nazareno che ti sacrificherai volontariamente amando il tuo prossimo, stendendo la mano al tuo fratello, per redimerlo e condurlo alla luce spirituale e la Magia nella tua mano riprodurrà gli antichi prodigi leggendari, la tua verga fiorirà e intorno a te seminerai il bene – e mentre una parte dell'umanità penserà e illuminerà l'altra parte con le lampade elettriche, tu sarai un soldato di questa, sarai faro delle anime in questo viaggio sulla terra ... per non ripeterlo più o per ripeterlo a piacere.

156 ... la magia è scienza perfetta perché è ragione assoluta, è giustizia ed è amore.

157 La terza dote è la pratica. Il fanciullo inesperto che coglie le rose si graffia le dita e le vede sanguinare; ma il giardiniere ne fa larga messe senza punzecchiarsi le mani. In arte magica chi sa come si produce e non produce è simile al fabbricante di spade che fa l'arma per la guerra e non va alla guerra.

158 Voi che avete la filosofia sola non avete la forza, la volontà e la pratica come fondervi attraverso di essa e fissarvi dove essa posa.

159 Il mago si annunzia artista dopo essere stato filosofo con lo sviluppo delle sue facoltà, cioè la virtù del suo spirito. Il quale spirito del mago messo e alimentato nel corpo umano ha due grandi prerogative che gli spiriti disincarnati non hanno, cioè il potere di trasformarsi in forza e la libertà di materializzarsi.

Appena il mago comincia a fare da sé la sua anima plastica è la fiamma di vita che scende e monta, come si esprimevano gli antichi ermetici. Vale a dire che il suo spirito vive in terra e negli spazi e solamente quando lo spirito dell'uomo vivente in carne ha acquistato il potere di montare, cioè di salire alla superficie della corrente astrale, egli è capace di assoggettare a sé tutte le creature della corrente o marea che forma l'aura della terra.

160 Ora il Cristo – cioè l'anima dell'uomo che sale ai cieli o scende negli abissi, a suo piacimento – fu raffigurato nel pesce che, servendosi delle sue pinne e vesciche natatorie, monta alla superficie dell'acqua o scende a suo piacimento nelle profonde caverne dell'oceano. Come il pesce nell'acqua, così l'anima dell'uomo nella luce astrale. Ora solamente quando l'anima dell'uomo ha acquistato il potere di montare e di discendere come il pesce, può operare d'accordo con le potenze intellettuali ultra-astrali; perché prima di essere tale l'uomo comune è simboleggiato nella testuggine e nella lumaca che rappresenta il corpo astrale nel fodero pesante di materia-carnea.

Perciò la magia naturale, la più facile delle due magie, non adopera che forze proprie dello spirito umano incarnato e degli animali inferiori della zona astrale, perciò è suscettibile di bene e di male; di opere utili e micidiali e si serve di fluidi materializzati e di animali orribili dell'astrale.

161 L'ente è l'ente: tutto l'universo è una unità la cui ragione di essere è nella realtà del suo stato di essere.

162 ... la coscienza non è che il sentimento persistente e risultante di tutta la tecnica dei tre fattori:

- -sensibilità
- -memoria persistente ● - prove inconfutabili ● - coscienza
- - volontà

E' da sciocco il pensare che la magia debba essere considerata come la scienza dell'uomo spirituale per creare la potestà in lui di mungere i propri simili come un cattivo tutore spolpa i pupilli. L'egoismo è la pietra di paragone di ogni iniziato. Di qui i grandi errori dei riti satanici in coloro che, pur studiando semplicemente la teologia la capovolgono a fine determinato e a realizzazione di successo immediato. In magia la sola concezione pura o la concezione impura definisce l'applicazione e la tendenza dei riti grandiosi per la loro idealità e per la loro nefandezza. Così nelle religioni e nella politica.

... corrispondono i segni della onnipotenza magistrale o microcosmica divina, ☉ + ☽ però per filosofare su questo principio del binario risiedente nella mente umana o spirito incarnato, bisogna disporre i due segni diversamente:

+ ☽
 ☉
 - ☾+

Il crescente lunare superiore positivo nella idealità e il quarto decrescente passivo. Nel positivo si ha la chiave di Iside o Immacolata Concezione.

Il ☉ intelligenza è tra i due fattori, il libero arbitrio umano è appunto in questa scelta, ma in magia operante, fatta la scelta, bisogna subirne le conseguenze. Questa Unità-Dio non può essere ben capita dal pubblico che fa studio di cabala secreta se non con una bestemmia: Dio è il Diavolo. Però formulare così la legge è un assurdo perché vi sarebbe negazione del binario. Domandate a un arciprete o a un professore di teologia dei seminari cattolici se Dio a casa del Diavolo è o non è Dio. Le persone che non comprendono il quesito non riflettono molto su queste parole: diversamente potrebbero restare nell'*Infernum* senza trovarvi Dio.

L'ora della conquista finale, in cui il Maestro si forma, è un'ora di rinascenza. Dal verme nasce la mistica farfalla di Dante Alighieri e allora, prostrati innanzi alla verità abbagliante di candore, si guarda sull'oceano delle impurità umane come da un areostato sul nero della palude di bitume degli antichi visionari. Il regno della Beatitudine del Buddha e l'Assunzione di Maria dei cattolici sono identici come stati di perfettibilità ambita dagli iniziati. Penetrare nel limbo della purità superiore +☽ è la via per pervenire; cadere nella [corruzione] -☽ è la magia delle forme involute.

Alla prima appartengono la chiaroveggenza in tutti i campi e l'alta perfezione dei sommi sacerdoti incarnati; alla seconda tutte le illusioni della corrente delle anime involute.

Sotto questo aspetto duplice degli sforzi degli iniziati per pervenire allo stato di conquista si nasconde il terribile segreto della vita o della morte delle anime umane².

Io parlo per vero dire né si creda che l'autore del poema della Divina Commedia facesse filosofia e storia senza l'ispirazione e la visione della verità. L'uomo che ha passate le colonne di Ercole del sensismo si trova nel dilemma: con Cristo o con Satana. Il Cristo rappresenta nelle comuni dottrine il mondo della perfezione delle anime, mentre satana tutto ciò che è materia e senso. Però individualizzando, nel Cristo si suppone il mondo pieno di mistiche dolcezze incomprese e insipide e nel satana o Maria buddista la soddisfazione di tutte le voluttà, di tutte le curiosità e di tutti i piaceri.

In coelum illic es

Salmo 138

In infernum ades

Non si intenda per carità dell'intelletto, come facevano i falsi gnostici dei primi secoli, che di sopra e di sotto è uno e che tutto è duplice; non si intenda che il salmista abbia confusa l'onnipotenza con la trasformazione della persona divina in re dell'inferno nelle sfere infernali – ma si rifletta che quando Pitagora voleva indicare un uomo lo diceva: unità e multiplo e l'origine o dio lo diceva Uno.

² Il lettore non creda a un errore di stampa: dico vita e morte delle anime umane.

Le pratiche degli stregoni e dei maghi neri (impropriamente chiamati maghi) non sono che false interpretazioni del principio primo della idea divina: così in essi si trovano riprodotti tutti gli elementi religiosi dominati alla rovescia.

Il sacro è confuso col sacrilego. Lo spirito umano coll'ispirazione larvale. La purità con l'orgia. Celebre, perché tutti ne parlano e ne hanno parlato, è la messa nera, parodia della messa cattolica – originata dai marconiti, poi ai tempi nostri rimessa in auge nella setta del Carmelo da un Vintras, uomo che aveva grandi potestà medianiche, e da altri stigmatizzatori dal de Guaita nel suo *Temple de Satan*.

Questa messa nera è un'orgia, come si può intendere, nel modo più brutale della parola. L'atto di amore spirituale è sostituito dalla azione bestiale collettiva di tutti gli assistenti, in un osanna stupefacente alla impurità della creazione.

Vere scene selvagge della lussuria, la si fa servire alla materializzazione dell'ideale magico sfrondando e gettando nella lordura il bello, il più grande, il più sublime atto di magia divina che il prete ortodosso celebrando la messa compie a sua insaputa!

Qualcuno dei vecchi studiosi italiani mi ha raccontato di pratiche eseguite da vecchie streghe nelle province del sud da non invidiare niente affatto le lordure delle messe più o meno nere di cui è parola sopra. Il sabato medievale è questo. Chi dirige le danze o incomincia gli amori nelle tregende è il Diavolo in persona o Astarotte, ma in tempi a noi più vicini io ho conosciuto a Napoli un prete il quale praticava tutti i riti di magia impura in un convento da cui, pare, sia stato posteriormente scacciato e poi morì. Questo prete ebbe la reazione dei suoi atti nefandi ancora in vita: egli non cercava che i numeri del lotto e morì pazzo senza averne mai guadagnato uno!

Le pratiche di sonnambulismo applicate alla magia per coloro che, come ho detto nella prima parte, si servono di sonnambule per ottenere la chiaroveggenza o i risultati magici non approdano che a interpretazioni di riti impuri della magia divina.

Il ☉, invece di ascendere verso il +♃ discende nel -♃ e, orribile rivelazione, spesso, più spesso di quanto ordinariamente si creda, il mago che comincia diventa femmina e impura.

Il pianeta ♂ determinante l'azione sull'astrale non è veramente attivo e benefico che nella sua influenza diretta sul mondo intellettuale solare. L'Ariel, intelligenza di Marte o demone, diventa attivo e virtuoso nella zona elevata dell'intellettualità, mentre nel mondo materiale è attivo in conflitto o bellicoso.

Il paganesimo esprime queste due formule marziali nelle due zone con:

MARTE = mondo medianico o plastico = la guerra

MINERVA = mondo intellettuale = l'attivo intellettuale.

163 Tutti gli uomini che si credono pronti a raggiungere per sola via dello studio e delle congetture umane l'applicazione delle teorie alla pratica si ingannano.

164 La MAGIA E' LA SCIENZA.

165 L'uomo iniziato alla magia del sacerdozio non deve intendere la semplice immagine esteriore delle ispiranti divinità, ma contemplare le occulte sembianze, ché se il Dio non si conosce nella sua faccia segreta è vana la verità di credersi filosofo e dottore nelle scienze ieratiche e ortodosse.

166 Fuoco o matrice.

167 Il Fuoco Creatore, al di fuori di tutte le cose create, di tutte le personalità e le personificazioni rappresentanti il dilemma attivo e investigante. L'audacia dell'evocazione della Piromagia non è apprezzabile nella sua mostruosità neanche come ipotesi da romanziere. Dopo la vittoria di questo grande atto, il foro che è in fondo ai cerchi degli occhi concentrici è aperto e il Maestro si intende.

168 ... coloro che verranno dopo di me non saranno che la mia completa trasformazione nella modernità e il mondo saluterà come scoperte modernissime delle cose che sono antiche conoscenze del sacerdozio della scienza unica.

169 Il mio compito in questo momento è di raccogliere i pochi eletti in cui le gemme di questa scienza troveranno il terreno fruttifero per educarli a maestri delle generazioni prossime, cioè per porre in essi il germe della verità eterna al disopra di tutti gli artifici della superba scienza umana e ad essi mi dirigo perché comprendano prima di operare.

170 Un giorno verrà, e non è lontanissimo, in cui sarà compreso cos'è la vita umana e allora, checché ne dicano i socialisti e gli umanisti dell'epoca contemporanea, gli scopritori di questa grande verità, che è il segreto dell'albero del bene e del male, capiranno che unica salvezza è di erigersi a teocrazia scientifica.

Le due grandi scoperte di questa fine secolo, i raggi X e il telegrafo senza fili, per quanto meravigliose non sono che poverissima cosa di fronte al problema della vita umana risolto scientificamente.

L'altissima iniziazione dà oggi il segreto agli adepti, ma quanti sono quelli che lo raggiungono?

171 La Magia non si fa come un mestiere imparato per volontà umana: è un esercizio di virtù attive. Non può esistere e non esiste per chi la pratica con la cieca e incoerente teoria delle note pratiche. Chi fa della Magia con questa triste e imperfetta abitudine di produrre fenomeni immediati fa dello spiritismo bassissimo, ma chi vuol produrre effetti di magia e senza la scienza di ciò che fa semina nell'arena e le catastrofi più orrende seguono questi stati di pazzia.

Questi stati di pazzia non producono solo la morte del corpo fisico, come qualcuno può intendere, ma spesso la seconda morte, cioè la completa dissoluzione dell'entità psichica. E' questo l'avviso innanzi al quale ogni opera imprudente si deve arrestare. Per comprendere, prima di operare, bisogna darsi conto esatto di tutte le teorie e le analogie e le parole adoperate nella Grande Arte o Ars Magna esplicazione dell'altissima scienza divina.

Tutto in Magia pratica procede per Amore; Amore è intelligenza divina, cioè è stato di comprensività, è intuito di abbraccio divino tra la materia finita e il mondo infinito.

Ogni evocazione o invocazione è uno sforzo di comprensività.

Questo sforzo se è per finalità inferiore, cioè per corpi finiti, di vita evolutiva determinata, è involuzione dell'essere proprio nella vita inferiore (inferno, diabolismo, stregoneria). Se invece tende a Dio, cioè al supremo Infinito Onnipotente, è evoluzione (paradiso, magia divina).

L'operatore con lo stesso nome può evocare o invocare.

La chiave di ogni pratica è l'immacolata concezione.

Come pensi, così evochi; come concepisci, così crei; però l'atto magico della Concezione non si intenda che sia o possa essere effetto di meditazioni e di veglie lunghe.

In Magia, la Concezione è un lampo, è una fulminea operazione della nostra psiche, cui concorrono due fattori grandi:

1°) l'educazione perfettissima del corpo fisico e intellettuale;

2°) la volontà del bene e del male.

L'uomo ha la grande responsabilità dei suoi atti innanzi alla società in cui vive. Lo si premia e lo si punisce dalla Giustizia Umana.

Però il famoso tribunale di Dio di cui parlano i cattolici esiste veramente, perché ogni atto della coscienza di un essere vivo è causa di vita o è causa di morte e la giustizia non corruttibile dell'Equilibrio della Divina Provvidenza premia o punisce, dà o toglie nelle vite successive alla umana come nella società degli uomini.

I peccati, cioè le colpe, si scontano e i debiti si pagano. Chi fu ladro pagherà l'uomo che egli ha derubato, *qui gladio ferit, gladio perit*: il calice del Cristo deve essere vuotato fino alla fine. Così deve intendersi il dente per dente dei libri sacri.

Il perdono è l'espiazione.

La legge fatale è inesorabile - Jeova, che è il Dio giusto onnipotente, è anche Dio fatale: inesorabile.

Tu fai e ottieni.

Se dipingi a nero, il nero ti sarà spettro di giustizia.

Così l'essenismo, miscuglio di ebraismo, di caldaico e di egizio, trasfuso nel cristianesimo cattolico, non seppe definire il perdono senza invocare il sacramento della penitenza..

La penitenza è l'espiazione, è il lavacro, è il battesimo delle colpe antiche.

L'uomo crea la sua felicità e il suo dolore.

Ricordati, o discepolo, che se nella vita ordinaria degli uomini ogni atto, ogni parola, ogni sospiro ha una reazione nel mondo iperfisico, nella vita magica degli iniziati anche il pensiero fugace è una creazione. Perciò l'iniziazione non si concede completa se non agli uomini di altissima morale, perché il pericolo della prevaricazione è minore. La responsabilità dell'uomo innanzi all'invisibile è grandissima; i maestri sono solidali con i discepoli quando i discepoli deviano e sono responsabili dei mali atti dei discepoli se il castigo loro sui discepoli prevaricatori non cade come flagello foriere nell'inesorabilità di Jeova. In magia il discepolo e il maestro sono contraenti *in solidum*, come dicono i legisti, e la responsabilità del maestro è grande quando inizia agli atti segreti un profano che possa violare per incoscienza o prevaricare il mandato. Perciò l'iniziazione diretta è sempre qualche cosa di doloroso che i maestri evitano. Ora chi non sa assumere interamente la responsabilità dei suoi atti è un pupillo e non può essere iniziato.

Chi può assumere questa responsabilità e pensa e produce il male è un mostro di pazzia.

L'uomo completo aspirante al regno divino è il Budda - l'uomo immolantesi all'universalità per raggiungere Dio è Cristo.

Pace e sacrificio, amore e virtù ideale e bene, verità e luce, ecco l'opera magica che io affretto nella sua realizzazione.

Convertire questo amore in determinazioni di tempo, di luogo e di individui è opera diabolica e di Magia nera.

Non cominciare nessuna operazione di magia se non da Dio.

Non operare senza virtù di purità.

Così come sei puro e sei volenteroso, l'opera di Magia avrà la sua realizzazione. ARIEL viene, intelligenza, spirito, demone se tu sei puro, forte, rigoglioso, potente, animoso e vitale. Emanazione dell'alta concezione da cui sei animato, egli scende a incarnarsi in te, il tuo braccio è il suo braccio, la tua mente è la sua mente, il tuo cuore è il suo cuore. Tu comandi e lui comanda, tu pensi e lui pensa, tu crei e lui crea.

Capovolgì l'atto. Vuoi tu che ARIEL vita, creazione, vittoria, pensiero scenda e venga per opera malvagia, che la tua sete sia di dominio e che l'ora della tirannia suoni a due battenti la campana? ... invoca lo stesso. ARIEL non viene. Ma è lo spirito di menzogna che arriva, è la larva del tuo spasimo che animizzi nel delirio della tua passione.

La Magia operatoria è in base alle infinite intelligenze degli spiriti purissimi refrattari agli stati passionali del cuore umano per opere nefande di egoismo, di separazione, di vendetta. Tutti gli spiriti che parlano alla mente dei cacomagi non sono che larve delle passioni. Tutti gli spiriti che scimmiettano il Padreterno nelle comunicazioni dei medi scriventi e che incitano al disprezzo, alla separazione e all'odio non sono che larve.

172 Se tu credi che leggendo i libri di occulta filosofia tu possa ghermire di volo il *Secretum Secretorum* della Magia Universale, disingannati: non sciupare tempo e fosforo e denaro. Per te i libri di Magia diventeranno un libro di poesia indefinita, pieni di azzurri orizzonti e pieni di illusioni. Tu non porrai in modo alcuno il piede nella casa della verità se al vago pensare non accoppierai l'azione.

173 L'azione è la magia ed è scientifica.

174 L'uomo che opera compie, a similitudine del Padre, l'opera di regno.

175 Ora, se il lettore vuole accingersi a diventare studioso di magia deve cominciare a praticare, prima di agire educarsi, prima di educarsi intendere.

176 Dunque INTENDERE, EDUCARSI, AGIRE: ecco i tre perni della prima magia.

177 Se il discepolo non intende ciò, non comprenderà lo spirito dell'alchimia, non quello delle evocazioni, non l'altro dell'amore universale e dell'ideale dell'unità aspirante a Dio come ritorno e fine.

178 In magia, intendere è conquistare. Medita, pensa, invochi ed evochi tutte le potenze dell'Olimpo e del Tartaro, tutti gli spiriti di eroi, di santi e di santoni, tutte le fate e le vergini di tutte le forme religiose di tutti i tempi e conquististi l'intenzione dell'esposizione - diversamente sarai come coloro che vogliono imitare con la lingua tra i denti il dolcissimo canto dell'usignolo, senza sapere che cosa il cantore delle selve fiorite in dolce sua favella voglia dire ai passerai cubanti nei nidi.

Ordinariamente, gli uomini che hanno potestà di percepire le occulte verità scritte nelle esposizioni scientifiche della Magia (veri e reali poemi secondo l'espressione classica della parola) si sentono spronati al tentativo da una di quelle luci indefinite per i profani volgari che, secondo i tempi, presero forma di dei, di eroi, di angeli e di spiriti di morti - e questa Luce parla alla mente del discepolo e gli dice tenta, vedi, tocca, arriverai.

Ma se questa Luce si marita all'orgoglio dell'uomo diventa falsa ed egli entra nel labirinto del minotauro, via senza uscita, lunga, tortuosa, in fondo alla quale vi è la pazzia, la morte e la dissoluzione.

Quanti sono coloro che cominciano bene e finiscono orrendamente studiando la scienza dei magi? Perché? Perché essi credono di capire e non intendono: il mondo invisibile parla loro col linguaggio immutabile delle unità che essi non intendono - vi mettono dentro il loro orgoglio e precipitano nella geenna (*obscurissimi loci diaboli domum*, scrive il Bonaventura Cappuccino) da cui non escono che distrutti.

179 Il serpente ha faccia di donna o di bel giovane che incanta se parla, che addormenta se respira, che allieta se sibila, ma che inesorabilmente uccide quando un uomo gli si dà in balia completa, perpetua, incondizionata.

180 L'intendimento è falso quando in chi comincia predomina lo spirito della terra. E' lo spirito di obbedienza e di amore che è essenzialmente divino.

181 E per intenderci bene vorrei che il lettore paziente intendesse oggi e sempre lo spirito di queste cose che io gli vado sfrondando, perché mangi le rose e vegga la Iside sfolgorante di beltà immortale.

182 Educarsi e praticare: come educarsi? che cosa praticare?
L'educazione del discepolo di magia, quando non è compiuta o avviata da un maestro, si deve formare secondo l'intendimento della esposizione dei simboli e della scienza esposta. Se l'intendimento è falsato, sarà falsata l'educazione magica. La quale deve essere secondo le tendenze unitarie dell'iniziando: vale a dire secondo la sintesi delle sue aspirazioni e della sua potenzialità.

183 Ma l'educazione della volontà in magia non è possibile senza uno scopo ben determinato.

184 Errore di tutti coloro che cominciano è di voler vedere gli effetti delle operazioni tentate anche nella forma più banale, dall'oggi al domani: disingannati. Gli effetti di realizzazione spesso avvengono dopo una serie interminabile di anni penosi.

185 Non vi può essere immacolata concezione senza mettersi il mondo sublunare o la luna sotto i piedi.

186 L'uomo in noi non si manifesta che quando la mentalità è progredita, cioè quando la sensibilità bassa è sparita.

187 L'unione sessuale non diventa possibile che come **sacramento**, cioè come santificazione dell'atto infernale.

188 Discorrerò di questo mistero inesplorato dell'unione carnale tra l'uomo e la donna, l'uomo e i demoni e l'uomo e le idee nel simbolismo mistico presso tutte le classiche religioni del mondo nel pianeta di Venere - in cui discorrerò della santità e della divinità dell'amore purissimo o divino, che è immedesimazione della creatura nel suo creatore e nella Luce Eterna.

189 Riepilogando ancora: per praticare la vita magica mettiti innanzi agli occhi un obiettivo determinato. Di a te stesso: *io voglio la scienza*, oppure *io voglio la virtù* oppure *io voglio la ricchezza* e cerca di riferire il tuo ideale a uno dei tre elementi magici del primo aforisma.

La scienza appartiene al principio divino.

La virtù alla mentalità.

La ricchezza al mondo.

190 Alla magia devono essere ascritti per virtù (VIR: UOMO o ATTIVO) gli esseri capaci di dominare la marea montante della passività, che nel simbolismo è appunto determinata dalla Luna.

191 Non tutti sono buoni nella magia a comandare.

192 Il magismo è delle nature che o sono aristocraticamente positive o delle volontà supremamente inflessibili o delle persone che vogliono e sentono che è possibile arrivare non a pregare Dio, cosa che tutti fanno, ma immedesimarsi nella natura attiva divina e fonderla con la propria volontà illuminata della giustizia.

193 La Magia è l'arte e la scienza per rendere l'uomo attivo un dio e non fargli subire le peripezie della marea incostante della luna religiosa.

194 Non si meravigliano coloro che mi sentono: queste parole che paiono audaci al secolo in cui scrivo faranno molto cammino: il simbolismo e certi misteri religiosi hanno pronunciato queste parole in segreto, nel fondo più riposto dei santuari miracolosi e il dirle oggi a tanto di lettere in pubblico, con la coscienza di annunciare una verità per tanti secoli tenuta occulta, pare che sia una promessa e un ideale e non un fatto possibile per gli studiosi e un fatto cento volte compiuto

Il *Mondo Segreto* potrà finire, il Dott. Kremmerz cessare di scrivere e ritornare al suo Celeste Impero, ma una sillaba di questa verità non sarà cancellata! E i quaranta secoli che ci separano dai santuari di Ur, di Babilonia, di Assur, di Ninive tramandano alla resurrezione dei morti giudicanti il vero predicato al sacerdozio politico, quando le turbe non potevano aspirare ancora, per imperfezione della psiche e per non compiuta evoluzione, a sapere neanche di che si occupassero i sacerdoti nel fondo dei loro laboratori sacri.

195 Il creatore è Ea e il discepolo della scienza sacerdotale non trova e non comincia la sua educazione puramente magica e attiva che dal numero 3, dall'uovo.

196 Eppure il neofito non è un mago che ai piedi di Iside, quando ha mangiato le rose di cui orna il vecchio Apuleio il suo asino riumanizzato.

197 Le due anime nello stesso individuo si allacciano in amore come i serpenti del caduceo di Mercurio e cantano la fecondità divina.

198 Ma coloro che intendono la magia come una religione riducono i discepoli come tanti sacrestani dei papassi che si presentano con la prosopopea di essere delle persone innanzi ai cui scongiuri la luna scende in terra e fa abbaiare i cani mastini.

199 I riti sono per il discepolo, come gli strumenti magici, la chiave di ogni magia che si sviluppa, quindi i riti, contro i quali tutti gli ignoranti si ribellano, non sono che i più potenti aiuti per educare la volontà e dirigerla, per sostituire la scienza in coloro che non l'hanno, per generare l'equilibrio negli uomini soggetti alle passioni.

200 Educare la volontà è dirigerla, sostituire la scienza è generare; l'equilibrio attivo non si ottiene senza il metodo magico.

Regnum regnare docet. operare è imparare agendo. Si va alla guerra prima da coscritti e poi da veterani - ma quando si è veterani si possono mostrare le batoste raccolte da coscritto.

201 Per iniziarsi alla pratica della magia bisogna determinare bene la volontà nel suo fine.

202 ARIEL viene all'appello del debole ad aiutarlo in ogni opera giusta.

203 Tutto questo vuol dire che Ariel non dà la sua forza che agli uomini giusti. Non aiuta che le cause giuste. Quindi per invocare il dio della forza bisogna sentire, o meglio identificarsi, con la giustizia divina. Con questo desiderio ammonire coloro che credono di poter disporre degli spiriti invisibili o visibili solo per saziare cupidigie immonde.

Per attirare gli angeli bisogna avere la giustizia di Dio, diversamente gli esseri alati come aquile non vengono. L'ho detto ripetute volte.

Nelle invocazioni la natura umana combacia con la sua simile natura; quando la simile-natura di un operatore è un dio, l'uomo è divinizzato.

204 Certi suoni emessi in modo speciale agiscono potentemente sulla psiche umana come la calamita sul ferro.

205 Il mago parlando deve operare.

206 1) Volere senza desiderare.
2) Volere senza paura.
3) Volere senza pentimento.

207 Per non desiderare, non temere e non pentirsi bisogna sentirsi giusto divinamente, cioè senza i pregiudizi umani della giustizia egoistica.

208 Ispirarsi alla giustizia assoluta significa essere in equilibrio, significa essere giusto. Perciò volontà, scienza ed equilibrio sono le tre condizioni essenziali dell'Ariel o mago della forza.

209 La giustizia è la molla equilibrante tutte le potestà magiche.

210 Volontà senza scienza e scienza senza equilibrio è negazione di ogni magia.

Un mago non deve fare tutto ciò che vuole, ma solo ciò che è giusto fare - diversamente la sua azione sarebbe una violenza peccaminosa contro ogni potestà e ogni natura inferiore alla sua.

Vuoi avere la forza divina? sii giusto come un dio!

Vuoi avere la forza demoniaca? sii ingiusto come satana.

La forza in magia è un'azione provvidenziale che è fruttifera e benefica quando è d'accordo col principio provvidenziale; ma non così quando per reazione si attira contro di sé tutti i contraccolpi della giustizia compiuta.

Ragione è ordine, ordine è Dio perché ordine è giustizia.

Pazzia è disordine, disordine è Satana perché disordine è ingiustizia.

211 Le passioni possono servire come eccitanti dell'organismo per la produzione e l'invocazione dell'Ariel armato; vale a dire: per alcune creature lo stimolante per lo sprigionamento delle occulte forze può essere il peccato o il vizio? Sì, ma questo è il metodo disprezzabile delle sette dei cacomaghi. La magia divina non trova altro stimolo che nella virtù. Virtù e Ariel, Virtù è forza, Virtù è purificazione. La sorgente pura della magia divina è nell'amore ai propri simili - nel sacrificio di se stessi ai propri simili - nel sacrificio delle proprie cose alla redenzione altrui. L'amore ai propri simili deve essere cristiano, cioè purissimo, castissimo e senza aspirazione di compenso.

212 Il bene e il male in Magia dipendono dalla purezza e dalla giustizia dell'operatore, *più che dai mezzi di cui l'operatore si serve.*

213 Così nella magia operatoria, la quale è pura o impura, è bianca o nera secondo la purezza o l'impurezza del maestro operante e non dei mezzi di cui egli si serve.

In quanto ai mezzi, lo studioso comprenda che la magia naturale può essere un coadiuvante della magia divina, nel senso che qualunque mago bianco può servirsi della magia naturale. Tutto il paramento sacerdotale degli antichi e moderni sacerdoti delle antiche religioni prende la sua simbologia dal potere generativo degli organi umani della generazione. Il bastone del vescovo e lo scettro reale insegnano lo stesso che la mitra ingemmata dei vescovi e il zucchetto dei preti.

214 L'atto di fecondazione della vita è simbolizzato nel fuoco magico, fuoco vergine delle vergini sacerdotesse di Vesta.

215 Il dualismo stabilisce il confine tra la verità e l'illusione, tra il sole e la luna della cabala astrologica - che cosa è questa lotta lo si vedrà passo passo dallo studioso nella vita praticata - il mistero appartiene alla verità generativa, alla fecondante, alla divina, però è necessario che vi sia anche una verità generata.

216 ... ma nell'occulto, dove non esiste che la legge inesorabile del progresso nella natura e nella generazione, non vi può essere che il bene assoluto, cioè la GIUSTIZIA, cioè il GEOVA, dio invisibile che si manifesta per la sua bontà intransigente, fatale, nell'atto della creazione.

217 L'uomo che vuole raggiungere la potestà di operare, forza, giustizia e purezza di Ariel, non deve nell'atto generativo delle sue creazioni rassomigliare agli uomini, né ispirarsi alle loro passioni; in questo è la sua assoluta rassomiglianza al Dio, in questo è il completo successo del suo ascenso, qualunque siano per essere la sua storia, i suoi mezzi, i suoi sistemi di creazione e di realizzazione.

218 Il mio discepolo impari che per spogliarsi di tutte le passioni degli uomini, per purgarsi di tutte le gravi e pesanti catene che precingono il corpo dell'angelo

involuto, non bisogna che coltivare due virtù divine: l'AMORE AGLI UOMINI e il PERDONO: queste due virtù sono racchiuse nell'ideale della CARITA'.

219 Ogni discepolo che opera in magia deve saper amare e saper perdonare.

220 L'amore è la carità più affascinante dell'istinto.

221 L'amore è il complemento più prezioso della sociabilità ed è la chiave di Iside purissima che schiude i fecondi tesori della divinità nelle creature umane e decadute. I misteri di Venere non furono che celebrazioni del culto di questo amore comprensivo che unisce i due poli della creazione nella creazione del mercurio vitale e intelligente.

222 Il trionfo dell'amore è nell'atto di forza della sua giustizia ed è invincibile nella sua potente affermazione. Ariel come forza e spirito attrattivo di amore è prodigo di perdono.

223 Io, prima di accettare, ti spiego attentamente. Vedrò se hai tentato di vendermi lupini per zaffiri, se la verità è in te, se la tua speranza è il tuo amore e... se tutto è vero io verrò a te, ti darò la forza nella giustizia, l'amore nella carità, la luce nella Scienza. Quando mi cercherai sarò vicino a te, quando dormirai veglierò su di te, quando combatterai il male sarò per te.

224 Scienza è forza, è giustizia, è carità. Scienza non è delirio, non febbre, non passione, non orgoglio, non ambizione, non menzogna. Il fulmine è una legge inesorabile, come la forza nella giustizia è la carità. In questa scienza trovarono il sorriso innanzi alla morte i martiri dei grandi ideali e le felicità del mondo gli imperi sacerdotali.

Ricordati, o amico discepolo, di essere savio e sapermi leggere, perché io ho finito e altro a dirti mi è vietato, perché troppo ho detto specialmente dove tu non hai creduto che io non abbia svelato l'arcano della magia dei grandi maghi, come ti avevo promesso.

225 Ciò che lo spiritualismo intende provocare per mezzo della medianità dei sensibili la magia deve produrre con scienza e coscienza del mago.

In che modo il principiante mago, il discepolo praticante deve arrivare a questa coscienza di produzione? Praticando.

La pratica insegna più di tutti i libri. *Regnum regnare docet.* questo è analogo alla vita comune della società volgare. Se non che, pur comprendendo che la magia, nel suo alto maestrato, non è accessibile a tutti né è una pratica di cui possono impossessarsi facilmente tutti, è chiaro che non facilmente si ottiene che gli uomini di buona volontà vogliano praticare e tentare senza vedere - per la sola ragione che essi non veggono.

Viceversa, le pratiche della magia date da un maestro hanno costantemente questa forma: produrre, affaticarsi, tentare ... e non darsi conto momentaneamente del lavoro psichico o animista di cui l'operante non si dà ragione appunto perché egli non vede immediatamente ciò che le sue operazioni producono.

226 Non tutti hanno la costanza di questa seconda creazione di se stesso in una sola vita terrestre per mezzo delle pratiche sapienti della magia: anzi sono rari coloro che indefessamente lavorano nella nostra arte tutta una lunga esistenza come

guidati dall'istinto della ricerca di trasformazione da preparare non solo l'ascesa spirituale, ma la continuità dell'esistenza propria.

227 La chiave classica di ogni religione è nella conoscenza dell'io angelico dell'individuo. Gli orientali dicono: *Budda è in te*; gli occidentali cangiano nome alla cosa e dicono: *Cristo è in noi*. Il Budda o il Cristo o il Santo o Ormuz in noi non si manifesta che quando il gran tentatore, ottenebrante, pieno di materialità grave chiamato Mara, Arimane, Diavolo, Satana, Lucifero è scomparso.

228 Se si vuole, con criterio esatto, avere un concetto approssimativo dello svilupparsi dell'intelligenza divina in noi, si guardi giorno per giorno lo svegliarsi dell'intelligenza umana nei bambini. I maestri di a b c potrebbero scrivervi dei trattati: nel bambino l'intelligenza umana si desta come una incredulità e un ricordo: l'infante che ha due belli occhioni non vede la mammella della madre; il primo sorriso non è che per lei... poi sorride e riconosce gli altri, poi riconosce i luoghi e le cose e la memoria si sveglia, e la parola interpreta le cose concrete, e l'istinto, quella forza incompresa dell'organismo umano che filosofi e fisiologi hanno tanto diversamente definito, si manifesta come l'incosciente degli stati di vita psichica precedente, di cui la memoria viene cancellata nella reincarnazione.

229 Non contare le ore, i minuti e i momenti come se le ore, i minuti e i momenti fossero l'eternità.

230 Tutto ha il suo tempo: la terra dà secondo la volontà dell'uomo e secondo il tempo.

231 Ora, coloro che vogliono studiare e praticare la magia non devono dimenticare, se mi hanno ben capito, che la conoscenza dell'io interiore forma la prima parte della manifestazione intelligente e cosciente del discepolo - unità che sfugge all'uomo negli stadi ordinari dell'umanità volgare - dopo la quale conoscenza si entra in relazione con il mondo delle cause coscientemente e non per fede cieca. Trattandosi di un passo tanto importante, che il mio lettore non abbia fretta e che lasci, dopo aver desiderato come dicono i seguaci di Confucio, che il tempo maturi l'atto desiderato.

232 Integrare significa rendere intiera o perfetta la psiche.

233 Quindi scienza integrale della natura obiettiva, magia naturale e scienza integrale umana, che è la magia divina, perché risveglia ed esercita e sviluppa in noi gli attributi che l'ignoranza ha finora attribuito agli dei - questo in quanto ai vocaboli.

Esplicitamente, il programma dei fatti è nello sforzo per migliorare noi e gli altri nella conoscenza dell'individualità latente in noi; applicare la conquista alla vita reale, a beneficio dei meno provvisti, combattendo il male sotto qualunque forma di ignoranza e di prepotenza.

234 ... e si affaccia, fuori ogni premeditazione di logica ricerca, improvvisa una determinazione del vostro intelletto, che vi dà la via vera, che voi troverete vera, quella che in voi si è prodotta è una luce intellettuale che viene dalla parte più nobile di voi stessi, che pare per la sua sottilità una ispirazione a voi estranea: questa è intelligenza o luce ermetica.

235 Ermete è il nome greco del latino Mercurio. Nebo, Ermes, Mercurio, Lucifero, Spirito Santo sono sinonimi dello stesso stato di essere dell'intelligenza umana le cui leggi segrete ancora agli uomini sono occluse. Tutte le forme più divine sono possibili se, con allenamento graduale, questa lucente stella del nostro mondo mentale si scovre dalle nuvole che tutte le nostre imperfezioni disquilibranti fanno più dense. Può arrivare allo stato di genio, come nella forma del demone di Socrate, di Nume, come in Apollonio di Tiana, di Dio Padre, come nel tipo solare del Cristo.

E' questa intelligenza che da luce si converte in forza e dà le forme di magia oggettivante, dal magnetismo alle proiezioni di forze psichiche, alle forme di medianità diverse, attraverso i fenomeni delle quali vigila una intelligenza inafferrabile che l'uno ritiene spirito dei morti, l'altro demone e un terzo angelo. La scienza delle religioni vi ricorda che si risveglia nel silenzio e nella purità dell'innocente questo dio proteiforme in voi. E' vero o no? Non giurate nella parola dell'uomo e lasciate che la lotta per afferrarlo e definirlo sia impegnata tra voi e lui. Ma ricordatevi che anche il cristianesimo nacque infante, cioè non parlante, da cui il simbolo del bambino che regge il mondo.

236 L'uomo aspirante alla sua integrazione deve ragionevolmente sviluppare tutte le sue unità, non i soli piedi o il solo stomaco o il solo naso.

237 La mente umana deve disporre del corpo fisico e non lasciarsi soggiogare da esso, senza riparo e per fatalità; e il primo potere che sviluppa la mentalità è quello di comandare alle forze che prevaricano di arrestarsi. Questo lo stato di civiltà sociale odierno già lo dà ai migliori educati, poiché educazione pratica è quella di non lasciarsi trascinare dalla prepotenza degli istinti.

Ma voi, uomini di vita e di acume, non crediate che chi appare così sia così. Oggi l'educazione più che reale predominio della mente sul corpo è ipocrisia che nasconde abilmente l'intemperanza degli uomini che più appaiono fortemente armati alla lotta.

Invece, per l'uomo che vuole evolvere dallo stato animale allo stato integrale, il potere inibitorio della mente sui sensi deve essere reale, non apparente. Colui il quale, viceversa, si fa dominatore dei sensi per spegnerne le funzioni fino al punto che il giorno in cui se ne vuole servire li trova atrofici è semplicemente un nevrastenico infelicissimo.

238 Perché la pace alberghi in voi, occorre che fisicamente siate sani e temperanti nella vostra mente, adattabili o adatti all'ambiente in cui vivete.

239 Se arriviamo a spogliarci delle passioni, ci avviciniamo alla verità. Con le passioni che ci tormentano è inutile pensarci.

240 Quest'ultimo esempio vi indichi che ciò che più ci allontana dall'integrazione dei poteri umani, il peccato peggiore, è il desiderio della voluttà, la cupidigia del possesso sessuale. E' la cosa che fa scendere l'uomo civile al livello dei mandrilli.

241 Per essere un uomo aspirante alla integrità ideale, che è la conoscenza delle forze latenti in noi, delle leggi di armonia che ci legano alla natura universale e alle sue forze o ignorate o mal definite, uso cosciente delle forze e produzioni di fenomeni intelligenti fuori e dentro di noi, padronanza di tutte le forme di manifesta-

zioni dell'ermete o del lucifero, che in noi si appalesa in forma normale e continua, bisogna che la mente domini in maniera assoluta l'animale e ne disponga a suo piacimento.

In questo bisogna assolutamente allontanarsi dalle forme religiose in cui l'entità mentale e morale dell'uomo mira a liberarsi dalla tirannia del corpo fisico per realizzare una mostruosità ipotetica di un uomo-spirito senza corpo materiale pesante.

242 La giusta padronanza di sé, l'equilibrio, il disinteresse, l'elevatezza dei sentimenti, il tacere non vi fanno mutare da scimmie in dei dell'Olimpo *cui tutto sia lecito*, senza sapere che anche gli dei non possono fare tutto.

243 Non si può pretendere che tutti possano arrivare a porti lontanissimi.

244 Poiché soprattutto importa che l'Ermete si manifesti, la Luce dell'Ermete vi porterà all'integrazione.

245 Cioè una forza maschia generante, luminosa e calda per sé, il sole, simbolo di tutta la forza attiva trasformante continuamente il creato; un utero che riceve la fecondazione solare, e impregnato e fecondato pone in gestazione il creabile, la Luna.

246 Un dio maschio che agisce su di un dio femmina.

247 La legge del mondo è una, sempre uguale e costante. Un principio attivo feconda un passivo che nutrice o accresce la forma embrionale del primo, poi lo distacca e lo fa vivere di vita propria.

248 1 (attivo), 2 (passivo) - $1+2=3$, cioè attivo più passivo dà vita a una forma che è la somma dei due.

249 In che modo? L'universo 1 comprende la prima e la seconda sintesi, due sintesi estreme, unità e somma di tutte le sintesi. L'uomo si trova all'estremo più povero e può, analizzando il suo mentale o moto della mente nel suo spazio senza dimensioni, combaciare con la mente-moto universale che deve avere lo stesso spazio, e ritrarne i pensieri e la conoscenza. Infatti, se il moto della vostra mente prescinde dal luogo e lo spazio in cui il moto si compie è senza dimensioni, la mente umana si trova nella stessa sfera di esplicazione della mente divina, divinità positiva o legge universale.

250 La mente umana se (ermeticamente penetrate questa funzione) si immedesima alla mente universale senza tempo, ne ritrae una virtù che si muta in poteri miracolosi, quantunque non siano miracoli che solo pei volgari che ignorano la legge universale.

251 Se 1 è la sintesi, principio attivo, universo immenso (macrocosmo dei magi) e uomo (microcosmo), il 2 è il principio passivo della sintesi. 1 è sintesi che agisce sulla parte passiva di se stesso.

252 Questo è vero nell'assoluto e nella relatività dei tempi.

253 Chi sogna un attivo o un passivo senza il suo contrario è un matto che nega la prima legge dell'Universo.

254 2 - Relatività - Natura - Servitù. Questa è la legge dei due fattori creativi. Nel primo termine vi è la libertà assoluta. Nel secondo la servitù relativa. E questa legge è vera, immutabile, inesorabile di tutte le cose, siano pensate o attuate.

255 Il numero 2 è la valorizzazione della virtù dell'1. E' utero della realizzazione possibile ed è, come utero, la necessità di passaggio del pensiero alla forma creata.

Per essere attivo è necessario un campo in cui la virtù dell'atto si esercita. Questo campo è una passività di fronte a un attivo; di conseguenza è un utero, perché nella natura visibile come nell'invisibile, per omologia, ogni azione produce una reazione, ma questa reazione non è un passivo per sé, ma la conseguenza di un attivo su un passivo.

256 L'uomo deve ubbidire alla stessa legge trinitaria di un attivo, di un passivo, di un prodotto o risultante.

257 ... non esiste conquista di verità che non conferisca con l'esercizio di essa un potere o su di voi o sulle cose o sulle nature a voi inferiori. La integrazione dovete intenderla non arcadicamente, cantando pastorali e facendo filosofie, ma acquistando il diritto e la forza di servirvi della verità rapita ai cieli segreti della natura.

258 Ciò significa che qualche cosa di sopra ai cristi, ai maometti, ai buddi è comune a tutti i popoli della terra: la legge della integrazione.

259 Gli antichi conoscevano e praticavano due magie, la eonica e la trasmutatrice; la prima isiaca, cioè lunare, la seconda ammonia, cioè solare. Ammonia la magia della forza capronica capace di imporre la trasmutazione nel mago e fuori, Isiaca quella che utilizza le forze come le trova e pei fini a cui possono servire. Alla prima non è possibile pensare per ora, è la magia dei pochissimi che arrivano vivi a essere dii o numi. E' della seconda magia, magia bianca o lunare, argentea e quasi di forma religiosa, di cui noi ci occuperemo largamente e liberamente: quelli che percorreranno trionfalmente tutta la magia eonica troveranno l'iniziatore ammonio che li aspetta.

260 ... eoni non sono ipotesi, ma realtà e bene o male l'Ermete vostro ve li farà intuire e sentire, forse ne conoscerete qualcuno personalmente in visione tangibile e quasi umana.

Se noi cinque ci riuniamo e colleghiamo in catena, formando una costellazione di luce intorno a noi, prima piano rapidamente poi, si avvicinano gruppi di eoni che, attirati dall'umanità dell'opera nostra, non domandano di meglio che di essere comandati e compensati.

260 bis Essi sono forze e sono intelligenti. Per amore servono. Per odio intralciano ogni cammino e sono nemici implacabili di coloro che rompono o violano i patti. Imperfetti di fronte all'uomo integrato nei suoi poteri, sono obbedienti all'impero magnetico dell'uomo.

261 Io parlo di un ascenso o rinnovamento individuale fuori il misticismo, nella vita razionale, in cui l'Ermete nostro possa arrivare al genio tipico più perfetto, che ci ami di amore vero e ci porti alla perfettibilità nella legge che nessuno può violare - e che solo la pazzia teologica concepì violata nel miracolo, attribuendolo a Dio Unico e Trino, che è la legge.

262 L'integrazione delle virtù occulte dell'organismo umano deve permetterci uno stato di lucida coscienza per guardare in faccia a questo terrorizzante simbolo della disintegrazione delle materie più gravi già sfruttate nel lavoro di una vita.

263 Le iniziative sacerdotali preparavano e plasmavano i nuclei eterici umani.

264 Ho detto che l'integrazione richiede tutto il vostro equilibrio mentale e corporeo...

265 L'integrazione vostra deve spogliarsi da ogni cointeressenza alla fede delle due forme mistiche e rendervi sottratti ed emancipati dall'autorità ieratica e scolastica per esaminare gli enigmi della vostra storia interiore.

266 Se non hai una relativa libertà di te stesso, non puoi osare, non puoi volere, non puoi tacere: osare, volere, tacere sono tre indici della libertà delle anime.

267 Virgo è tradotto vergine e se io dico che la parola latina sacerdotale virgo valeva vir-agens i maestri di scuola mi salteranno addosso. Vir-agens, l'uomo agitante o l'uomo operante.

268 L'uomo operante o agente è la forma o il simbolo della magia isiacca, non potrò ribellarmi alle canzonature pedagogiche. Maria è una vergine: Virgo potens - come Iside, cioè: il tipo dell'uomo che agisce con potenza; la femmina la potenzialità dell'agente.

269 Integrarsi è capire la forza e la virtualità dell'anima propria.

270 Noi siamo scuola di razionalismo sul problema spirituale e non siamo dei mistici.

Se fu conosciuto il segreto magico, questo segreto deve potersi rievocare, integrare e sarà merito della scuola che lo realizza. Io non ho nessun secondo fine.

271 L'uomo che si avvia alla pratica della scienza deve credere al possibile, non all'illogico.

272 Le forze occulte residenti in noi, integrate in poteri che sono essenzialmente della nostra natura animale, come i muscoli del nostro corpo, diventano atrofiche se l'esercizio non le sviluppa rendendole elastiche. La volontà direttrice di queste forze è un riflesso di quella scintilla divina che è il nostro intelletto. Nell'equilibrio di spirito e materia, maritati in dolce temperamento, la volontà non è mai tentata a prevaricare: la giustizia nel desiderio determina la potenza realizzatrice della volontà, il fiat.

273 Se riesci a fare quello che vuoi tu, in una zona di giustizia umana ove la tua coscienza resta pura, non trattenerti a realizzare il bene per te e per gli altri: guardando, donando, rendendo felici anche per un istante chi ricorre a te per la più volgare delle cose; e non prendere sul serio i moniti delle persone che trovano degno dei superuomini il rifiuto a chi domanda aiuto.

274 La Magia Naturale mette a profitto lo sviluppo delle forze occulte che si trovano nascoste in ogni organismo umano.

275 Quando dico forze, dico vibrazioni sottili, potenti e intelligenti del corpo umano, in se stesso preso *come unità e nei rapporti con la natura universale*.

276 L'uomo interiore come spirito vivente è stato preda delle istituzioni religiose in tutti i tempi e sotto tutte le latitudini.

277 ... ma prima di conoscere le leggi del risveglio passeranno ancora molti secoli!

278 Dunque in questa matematica di principi attivi e *attivanti* il mondo Universo è concepito come un'unità.

279 Il separando è l'enigma della magia dei grandi maghi ed è la sola finalità assoluta.

280 La dottrina dell'essenza umana si impone.

281 La civiltà di una razza grande e progredita comincia il giorno in cui l'uomo, scienziato o sacerdote, ha il potere di alleviare ogni dolore che ci opprime e ci spaventa.

282 La radice SAT corrisponde all'organo generante negli animali mammiferi maschi. Le impulsi e le accorciature di esso erano prese come i movimenti normali, sotto determinate eccitazioni, delle potestà nervose o delle aure nervose dell'uomo, per mezzo delle quali l'uomo proiettava fuori di sé la sua ombra. Da questa ombra viene l'origine della parola Maria, che i commentatori cattolici all'acqua di lattuga vogliono tirare da *amaritudine maris*; invece Maria, nella religione piromagica dei Parsi è a significare l'ombra, da cui Maria: potestà dell'ombra proiettata fuori del corpo umano. L'uomo e la donna potevano emettere altri organi, oltre i normali, per compiere un prodigio. L'Astarte con tante e tante mammelle dai capezzoli eretti sul petto ampio era l'identica plastica immagine del potere dell'ombra. Come l'Adda Nari e l'Astarte rappresentano nel simbolismo magico e religioso le proprietà di exteriorizzazione delle forze occulte regolate e volitive e coscienti, così Lilith rappresentava l'irregolarità dell'esteriorizzazione, su cui non aveva presa neanche la volontà inibitiva o del soggetto o del magnetizzatore. Una forma di grande isterismo con fenomeni epilettici di grande efficacia.

... sdoppiamento completo della propria ombra o parziale, di sole forze. Mag è il potere di trance attivo; non trovo come spiegar meglio una cosa che pochi possono intendere: è lo stato di trance automatico, volitivo dell'ombra in tutte le sue esplicazioni e realizzazioni.

283 Il pensiero è materia. L'anima è materia. La luce è materia: cioè uno stato di essere della materia, del combustibile chiamato olio, petrolio, apparecchio elettrico. Esaurito il combustibile, niente più luce.

Perché ti sei ficcato nelle meningi questo stupido paradosso che l'amore è dello spirito, se tu non hai per spirito che la materia, una sublimazione della carne? non mi hai detto che quella sera d'incanto tu non ricordavi più nulla?

284 Ed è bene che me lo conosca io questo dio che porto con me, come l'anima del mio guscio di lumaca terrigena. La storia della vita passata è incisa sillaba a sillaba nel disco del fonografo umano, dell'uomo vivente. Non è il karma secondo la concezione buddica; è la memoria istintiva di tutti i dolori, di tutte le pene, di tutti gli spasimi che ripudia ogni rifiorire di vecchie litanie di privazioni e immolazioni dell'essere e aspira alla concezione della vita di uomini associati, dopo che si sono integrati nei loro poteri naturali e satannici.

285 L'uomo normale, nella normalità delle sue manifestazioni, non ama nel senso divino. Soddisfa alle necessità dell'appetito mangiando e digerendo. Costui è tutto materia ponderabile. L'amore comincia ad acquistare carattere sacro quando mette l'animo umano nello stato di *mag* o di *trance*. Materia più grave e materia più sottile sono prese nell'uomo da uno stato di magnetismo così profondo che comincia prima l'intuizione e poi la sensazione di un mondo che non è umano, ma che nell'ipersensibilità di uno stato di essere speciale attinge a una fonte umana.

286 ... l'oro era l'integrazione dell'uomo.

287 Poiché la magia, per questa porta dell'amore, comincia veramente quando lo stato di essere del tuo individuo, permanendo nell'intensità più inverosimile delle vibrazioni animiche del *Pir* o fuoco magico, separa l'amante che si vede con gli occhi fisici dalle entità astrali che si ammirano col senso delle corna allungate (fate, orchi, ecc.) della stessa zona a cui tu e lei siete arrivati.

288 Io dico vivete, godete, gioite, integratevi, abbiate la forza di capire che i monologhi vani sono parole che imbrogliono le matasse.

289 La scienza dei savi, caro lettore, non riconosce che un sol centro di vita il quale non sta né là né qua, ma nel giusto mezzo, tra passato e futuro. L'universo è uno.

290 Vedrete, apprenderete con l'esercizio e con la pratica che potrete vedere meglio. La teosofia la farete dopo, quando non avrete alcun bisogno di farla.

291 Perdi l'equilibrio? Oscilli? Tremi? Eccoti che sdruciolli nella magia infernale; il fuoco divino perde la sua limpidezza e i vapori dei tizzoni e della pece ti avvolgono.

292 Bastava l'amico Mercurio per accompagnare la vostra personalità immortale sulla via degli Elisi.

293 Quella che si dovrebbe intendere per iniziazione è tutt'altra cosa. Non ha da vedere niente con la mistica. E' un materialismo di altro genere perché forma, co-

struisce educandoli gli operatori, i sacerdoti celebranti dalle mani pure e dalla parola dal tono giusto.

294 Ritornando a vivere la vita umana, il Ka e gli altri due complici si riuniscono di nuovo per continuare l'identica felicità della vita vissuta.

295 ... ma non intenderebbe che un tirocinio austero di 30 anni, con regole imprecise e non spiattellate nei giornali curiosi, possa mutare un uomo in un semidio.

296 ... studiate e saprete tutto; noi diciamo lo stesso: studiate ma soprattutto praticate, allenatevi, sappiate tacere, rinunciando a stampare libri.

297 L'iniziato si propone il solo problema della continuità di coscienza, sorpassare il fiume dell'oblio, il pittoresco Lete, continuando senza interruzione il sogno dell'integrazione nei poteri divini.

298 L'integrazione dei tuoi poteri sarà eterna: non piegherà innanzi al destino degli uomini e delle plebi intellettuali.

299 L'universo è uno. Il mondo è uno. La vita è una. Tutto ciò che è, cioè l'ESSERE, è uno.

300 L'iniziazione alla verità profonda e unica dell'Unità di ciò che esiste deve intendersi come partecipazione all'arte della creazione cosciente.

301 Se intelletto e materia più grave sono due estremi, il miracolo della vita è identico nell'uno e nell'altra, le leggi della materia sono analogiche a quelle dello spirito di essa. Il fenomeno della creazione spiritualmente, cioè nell'intelligenza, avviene in un campo oscuro, astrale, tal quale in basso, nella materia più sensibile, avviene nell'oscurità più profonda della matrice.

Sorprendere il fenomeno intellettuale è impossibile senza raggiungere il distacco, la separazione ... vedi povertà del linguaggio! adopero due parole che per sé sono improprie e non dicono niente, perché sono prese dalla vita delle cose e nella filosofia occulta (unitaria) non possono, a rigor di termini, avvenire né distacco, né separazione. Però come nella materia così nello spirito, eternamente abbracciati in un mirabile amplesso, esistono due polarità, quindi due sensibilità delle quali la più sottile procede dalla negazione della più grave e viceversa. In questo conflitto si determina nella relatività intellettuale della vita l'equilibrio del termine medio, il magnetismo ermetico o integrale che è lo strumento magico per eccellenza, perché è atto alla comprensione integra e divisa delle forze sensibili nei due estremi: cosa o fenomeno non possibile ai sensisti della materia in basso, né agli spiritualisti che concentrano ogni psico-dinamica nell'intelletto più elevato, verso l'estremo polo della sensibilità sottile.

302 L'unica avvertenza, che è indispensabile a chi mi legge, è che questo parlare apparentemente astruso resta e resterà tale per tutti coloro che non fanno conto di praticare, ma di chiacchierare.

303 L'ermetismo richiede temperanza e nella temperanza sono racchiuse tutte le virtù, non nell'astinenza. Vi si contengono le virtù civili della moralità assoluta e non temporanea, geografica e caduca. L'ermetismo mira alla integrazione dei po-

teri umani nell'equilibrio dello spirito intellettuale e della materia. L'ermetismo è una realizzazione di carità e di solidarietà umana contro ogni preconcetto di misticismo templario o laico. Quindi i nostri riti non possono essere impuri, poiché il nostro cielo è una legge ove è scritto tra le cose varie che chi rompe paga e che il filosofo più illustre è il pappagallo del Brasile.

304 L'ermetismo, valore positivo dell'intelligenza umana espresso con un nome jeratico, è un'integrazione di conoscenza e una penetrazione profonda della verità in sintesi delle cose, per quanto la preparazione storica dell'uomo integrale lo rende possibile. Che l'alato Mercurio parli da dotto in un dotto o percepisca la verità in un tipo progredito è cosa che non si ribella alle leggi progressive dell'intelligenza umana, ma che faccia cantare come Omero un mercante di merluzzo è un non senso che solo la fede religiosa può passare tra le verità dell'assurdo.

305 Nel pensiero l'intelligenza e nella irradiazione i poteri.

306 Maritare i due serpenti, l'invisibile, che traduce il senso dell'Ermete nella sua integrazione, al visibile che procede dalla ricerca profana per la conquista della sapienza umana è opera formidabile che assume l'aspetto nebuloso e vago dell'utopia.

307 La ricerca della verità ermetica in noi ci avvicina alla conoscenza del mistero della vita: penetrarlo è possedere l'intelligenza ermetica. L'altra ricerca sperimentale, oggettiva è la conquista per una scienza umana del mutamento delle forme e della conoscenza delle fasi vitali. *L'interstizio è il regno mitico della divinità.* L'integrazione è iniziazione nel senso positivo e non mistico. Il misticismo cammina per fede e per idee seducenti nella visione della conquista fuori il creato. L'ermetismo è determinativo nella ricerca dell'aurum, una possanza trasformativa dell'inferiore nell'altissimo, per raggiungere il limite più sublime del mistero della vita dell'unità cosmica.

308 ... della parte suprema della personalità umana che è l'intelligenza, la quale è unità dell'organismo universale - l'intelligenza che è la sintesi di una vita animale e di tutta la vita universale - l'intelligenza che, come fiamma di vita, è l'arcano delle antiche scuole magiche e il mistero della ricerca dell'uomo.

309 Non bisogna assolutamente farsi illusioni sulla onnipotenza del valore animico se veramente l'anima (intelligenza e coscienza) non è allenata alla dominazione del corpo fisico, di cui modifica perfino il temperamento.

310 Io, però, devo indicare che un termine medio è esistito, misconosciuto, calunniato, deriso, perseguitato: un'utopia che per un lungo periodo di secoli ha assunto tutte le facce più curiose e strane del ciarlatanismo e dell'impostura: l'alchimia.

311 ... per esaminare gli spiriti che si sprigionavano dalle ebollizioni che non sono affatto i gas volatili della chimica odierna.

312 Il mistero della morte è il limite a cui si arresta l'investigazione della scienza umana così come la si concepisce nelle cliniche e nelle università, ma è pure il limite che l'ermetica deve prendere come punto di partenza per determinare, se è

possibile, con quale tenuità di materiale l'io pensante può esimersi dalla necessità delle funzioni corporee.